

RELAZIONE DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CONTABILE
SUL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE LAZIO
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

Proposta di legge regionale concernente il “*Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2012*” – DGR n. 431 del 2 dicembre 2013

Comitato Regionale di Controllo Contabile:

- | | | |
|---|--|-------------------|
| - | <i>Consigliere Valentina Corrado</i> | <i>Presidente</i> |
| - | <i>Consigliere Luca Gramazio</i> | <i>Componente</i> |
| - | <i>Consigliere Daniele Mitolo</i> | <i>Componente</i> |
| - | <i>Consigliere Oscar Tortosa</i> | <i>Componente</i> |
| - | <i>Consigliere Gianfranco Zambelli</i> | <i>Componente</i> |

Struttura amministrativa di supporto:

- | | | |
|---|------------------------------|---|
| - | <i>Dott. Fabrizio Cecere</i> | <i>Dirigente area revisione contabile</i> |
|---|------------------------------|---|

INDICE

PREMESSA

IL GIUDIZIO DI PARIFICA DELLA CORTE DEI CONTI, SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

CONTO FINANZIARIO

GLI INDICATORI FINANZIARI

IL CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

TITOLI DI CREDITO, BENI IMMOBILI

L'INDEBITAMENTO DELLA REGIONE LAZIO

I DERIVATI

LE RISULTANZE DEL CONSIGLIO REGIONALE

AGENZIE ED ENTI DIPENDENTI

PARERE

Premessa

La Giunta regionale del Lazio, in data 3 dicembre 2013, ha trasmesso al Comitato regionale di controllo contabile la deliberazione n. 431 del 2 dicembre 2013, concernente “Preso d’atto della decisione della Corte dei Conti – Sezione regionale di Controllo per il Lazio – di cui alla deliberazione del 29 novembre 2013, n. 262 nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2012 – adozione della proposta di legge regionale concernente “Rendiconto generale della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2012””, con allegati:

- Relazione al Rendiconto generale della Regione Lazio;
- Proposta di legge regionale composta di n. 18 articoli;
- Rendiconto generale della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2012 composto di n. 5 volumi.

L’art. 49 della legge regionale n. 25 del 20.11.2001, prevede che *“1. Il rendiconto generale annuale è deliberato dalla Giunta entro il 20 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce l'esercizio finanziario ed è trasmesso, entro i successivi dieci giorni, al Comitato regionale di controllo contabile. 2. Entro il 30 giugno la Giunta presenta il rendiconto generale annuale al Consiglio, corredato della relazione del Comitato regionale di controllo contabile ed integrato con le risultanze del conto consuntivo del Consiglio, per l'approvazione con legge regionale entro il 15 dicembre e, comunque, prima dell'approvazione del bilancio annuale relativo all'esercizio successivo di due anni a quello cui si riferisce il rendiconto.”*

Il Comitato regionale di controllo contabile rileva il mancato rispetto dei termini sopra indicati ed evidenzia che sarebbe stato opportuno e logico acquisire il rendiconto generale per l’esercizio 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale del 1° agosto 2013, n. 247, contestualmente alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, avvenuta in data 5 agosto 2013 con nota prot. 302403, ai fini del giudizio di parificazione previsto dall’art. 1, comma 5, Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla Legge 7 dicembre 2013, n. 213.

La trasmissione del documento e della mole corposa degli allegati nel mese di agosto avrebbe infatti consentito al Comitato di approfondirne i contenuti in modo sistematico e di fornire un contributo maggiormente analitico.

Un altro aspetto sul quale il Comitato intende soffermarsi in via preliminare è rappresentato dalla **questione dell’istituzione del collegio dei revisori della regione Lazio**.

L'art. 14, comma 1, lettera e) del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, prevede che le Regioni istituiscano un Collegio dei revisori dei conti quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente. L'art. 27 della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 recante *"Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione"* è dedicato ai compiti del Collegio e ai pareri obbligatori.

Il Comitato invita a consultare altresì gli articoli 31 (*Elenco regionale dei revisori dei conti*) e 34 (*Cause di esclusione, incompatibilità e durata*) della predetta legge regionale.

Appare inevitabile rilevare la mancata nomina dei componenti del Collegio dei revisori (il collegio doveva essere costituito entro due mesi dall'entrata in vigore della citata L.R.4/2013) e la conseguente assenza del parere obbligatorio sulla proposta di legge di rendiconto 2012 della Regione Lazio.

Il Co.re.co.co. invita l'Amministrazione a rivedere le competenze assegnategli in ragione dell'introduzione del collegio dei revisori dei conti.

Benché la regione necessiti di un organo deputato alla certificazione dei conti, si rileva la necessità di potenziare l'azione del Co.re.co.co., organo di controllo interno, politico, composto da Consiglieri regionali, deputato ad assicurare la corretta gestione e la verifica dell'azione di governo della regione e del complesso degli enti ed agenzie dipendenti.

Le funzioni di vigilanza ed ispezione tese a garantire la trasparenza dell'azione politico-amministrativa e l'individuazione delle criticità che si riscontrano, anche in seguito a segnalazioni, fanno del Co.re.co.co. un Organo statutario di assoluto rilievo che necessariamente troverà una proficua sinergia con le attività prettamente legate al controllo analitico-contabile svolte dal collegio dei revisori.

Passando a considerazioni di carattere generale sul documento in oggetto, giova ricordare che il Rendiconto generale riveste primaria importanza in quanto consente la dimostrazione dei risultati ottenuti attraverso la gestione, offrendo sia un quadro economico finanziario che un valido supporto per operare controlli e per pianificare le future scelte di gestione.

Il Rendiconto generale della Regione Lazio si compone di un conto finanziario (o di bilancio) e di un conto patrimoniale.

Il Conto Consuntivo del bilancio dovrebbe ricalcare, sostanzialmente, per esposizione, le linee fondamentali e la struttura del bilancio di previsione, in modo da consentire la valutazione delle politiche pubbliche regionali di settore e la verifica economica e finanziaria delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti, agli indicatori di efficacia e di efficienza. Sostanzialmente tale operazione consente di poter leggere e controllare, attraverso il confronto tra il conto consuntivo e il bilancio, i risultati della gestione finanziaria della regione.

Il Conto generale del patrimonio, invece, espone annualmente la situazione patrimoniale della Regione, dando rilievo alla consistenza delle attività e delle passività e alle relative variazioni (attività e passività finanziarie, beni mobili ed immobili, ogni altra attività e passività, nonché le poste rettificative).

Importante a tal fine è che venga allegato al rendiconto un elenco ancor più preciso e descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare della regione, alla data di chiusura dell'esercizio, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e dell'eventuale reddito da essi prodotto.

Il conto del patrimonio deve inoltre contenere la dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio.

La presente relazione verte sostanzialmente sui seguenti documenti trasmessi al Co.re.co.co. dalla Giunta regionale:

- Relazione al rendiconto;
- Proposta di legge regionale composta di n. 18 articoli;
- Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2012 composto di n. 5 volumi.

Il Giudizio di Parifica della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio

In data 29 novembre 2013 si è svolta l'udienza pubblica per la parifica del rendiconto 2012 della Regione, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante

“Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”. Il rendiconto della Regione Lazio è stato parificato dalla Corte dei Conti, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, con l’eccezione:

- 1) Del quadro riassuntivo del disavanzo finanziario che accertava un disavanzo finanziario pari ad € - 4.190.692.939,66 senza tenere conto:
 - dei residui attivi inesistenti per un importo di € 41.795.541,51 (*Entrate derivanti da dismissioni patrimoniali per nuovi investimenti*). Secondo la Corte dei Conti l’iscrizione di queste somme è avvenuta in assenza dei requisiti minimi dell’accertamento contabile difettando i requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità del credito predetto e, conseguentemente, il titolo giustificativo dei relativi accertamenti;
 - dei residui attivi inesigibili per un importo di € 74.490.026,73 (*Recuperi vari da assegnazioni statali e comunitarie*);
 - del residuo attivo inesistente per un importo di € 53.511,36 (*Partite varie e giri contabili*);
 - degli impegni non registrati per un importo di € 277.527,28 (*Partite varie e giri contabili – Altre uscite per partite di giro non altrimenti classificate*).

Il disavanzo finanziario dell’esercizio 2012 risulta, pertanto, non essere inferiore ad € 4.307.309.546,54.

- 2) Del conto del patrimonio, oggetto di modifiche, in coerenza con la rideterminazione del risultato finanziario, come segue:
 - Totale Attività da € 14.305.468.286,28 a € 14.189.129.206,68;
 - Totale Passività da € 35.825.468.365,14 a € 35.825.745.892,42.

Il Comitato regionale di controllo contabile rileva che la Giunta regionale del Lazio ha puntualmente rettificato le scritture contabili in virtù dell’impegno formalmente assunto con la Corte dei Conti e dell’esito del giudizio di parifica.

Conto finanziario

Il Comitato, prima di illustrare nel dettaglio le partite contabili del Rendiconto Generale, ritiene opportuno evidenziare l'andamento delle situazioni finanziarie, a partire dall'esercizio finanziario chiuso al 31.12.2000, al fine di consentire le opportune comparazioni con l'esercizio chiuso al 31.12.2012.

Il risultato di amministrazione può essere calcolato in uno dei seguenti modi:

- 1. sommando algebricamente i risultati della gestione della competenza e della gestione dei residui;*
- 2. sommando al fondo cassa finale i residui attivi, e sottraendo dallo stesso i residui passivi da riportare nell'esercizio finanziario.*

Di seguito gli avanzi a confronto:

ANNO	DISAVANZO	AVANZO
2000		769
2001		1.707
2002		2.797
2003		2.697
2004		2.400
2005		37
2006		222
2007		879
2008		246
2009	1.461	
2010	3.395	
2011	2.370	

2012	4.307
------	-------

Il disavanzo registrato nell'esercizio finanziario 2012 risulta aumentato di oltre l'80% rispetto al dato relativo all'esercizio precedente.

Disavanzo effettivo secondo il metodo seguito dalla Corte dei Conti: somma algebrica del risultato di amministrazione e delle indisponibilità costituite delle economie vincolate e dai residui perenti. Di seguito i disavanzi dall'e.f. 2000 al 2012:

ANNO	DISAVANZI
2000	1.245
2001	1.342
2002	1.121
2003	708
2004	1.115
2005	2.960
2006	3.396
2007	4.926
2008	5.562
2009	8.759
2010	9.777
2011	11.113
2012	12.282

Dall'analisi dei dati sopra proposti, il Comitato rileva la situazione di preoccupante e strutturale crisi finanziaria nella quale versa la Regione Lazio.

Come nota la Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, *“il susseguirsi di disavanzi effettivi di amministrazione vanifica la capacità di programmazione regionale, rendendo i bilanci di previsione rigidi e scarsamente manovrabili, con una fortissima penalizzazione sul fronte dell’investimento e dello sviluppo”*.

Determinazione del risultato di amministrazione

ESERCIZIO DI COMPETENZA:

	(in milioni di euro)
ENTRATE ACCERTATE	28.325 (+)
SPESE IMPEGNATE	<u>32.787 (-)</u>
Differenza	4.462 (-)
RIDUZIONE RESIDUI PASSIVI PER RIACCERTAMENTO	<u>1.322 (+)</u>
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	3.140 (-)
DISAVANZO 2011	2.370 (-)
VARIAZIONI SUI RESIDUI RIFERITI AD ANNI PRECEDENTI	1.203 (+)
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2012	4.307 (-)

Il Co.re.co.co. rileva che l’Amministrazione regionale ha sostenuto maggiori spese per € 4,462 miliardi rispetto alle risorse che ha accertato.

Le somme impegnate sono state pertanto pari ad oltre il 15% rispetto agli accertamenti di competenza. Tale dato appare assolutamente negativo e dovrebbe far scaturire riflessioni profonde finalizzate ad evitare il ripetersi di tale prassi negli esercizi finanziari futuri.

Entrate accertate per titolo – confronto esercizi 2009 - 2012

Dati in milioni di €

TITOLI	DESCRIZIONE	ENTRATE ACCERTATE 2012	ENTRATE ACCERTATE 2011	ENTRATE ACCERTATE 2010	ENTRATE ACCERTATE 2009
TITOLO I	ENTRATE DERIVANTI DA TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE, DAL GETTITO DI TRIBUTI ERARIALI O DI QUOTE DI ESSO DEVOLUTE ALLE REGIONI	12.203	12.094	11.830	11.599
TITOLO II	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL'UE, DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI	967	1.505	1.197	1.085
TITOLO III	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	73	317	225	1.003
TITOLO IV	ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFORMAZIONI DI CAPITALE, DA RISCOSSIONI DI CREDITI E DA TRASFERIMENTO IN CONTO CAPITALE	150	309	267	426
TITOLO V	ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI O ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE	4.452	526	750	624
TITOLO VI	ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI	10.480	3.738	3.167	3.382
	TOTALE	28.325	18.489	17.439	18.122

Analizzando gli scostamenti più significativi rispetto all'esercizio finanziario precedente, il Co.re.co.co. rileva, nel titolo II, (*Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'UE, dello Stato e di altri soggetti*) un decremento superiore al 35% delle entrate accertate.

Nel titolo III (*Entrate extratributarie*), nel quale sono enucleate rendite patrimoniali, interessi attivi, proventi da servizi resi, entrate da sanzioni amministrative e pene pecuniarie, entrate da recuperi e rimborsi, entrate diverse ed entrate da alienazioni, si registra un decremento vicino al 77% rispetto al dato dell'e.f. 2011.

Nel titolo IV gli accertamenti registrano nell'anno 2012 un decremento rispetto al 2011 vicino al 38% e un decremento del 28% rispetto al 2010.

Il Titolo V (*Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie*) accoglie, tra le altre, le anticipazioni di cassa; **Il Co.re.co.co. registra un ricorso preoccupante al predetto strumento da utilizzarsi, di norma, per poter far fronte a pagamenti urgenti ed indifferibili in situazioni di carenza temporanea di disponibilità liquide. Contabilmente, infatti, l'anticipazione di cassa si configura come un prestito a breve termine che va restituito mano a mano che le entrate dell'Ente vengono riscosse.**

La Corte dei Conti, nella delibera 243/2013/FRG sul bilancio preventivo 2013 della Regione Lazio, ha segnalato il ricorso reiterato all'anticipazione di cassa. Il suddetto debito per anticipazione di cassa inestinto (che la Regione assume nei confronti dell'istituto tesoriere, alla riapertura del nuovo esercizio finanziario 2013) è stato, in pratica, estinto con ricorso a nuova anticipazione.

Per quanto riguarda il Titolo VI, nel quale si è registrato l'incremento più importante, si evidenzia che tale fenomeno è imputabile alle partite di giro (comprendenti le entrate e le uscite che l'ente effettua in qualità di sostituto d'imposta, di sostituto di dichiarazione ovvero per conto di terzi, le quali costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'ente, nonché le somme somministrate al cassiere e ai funzionari ordinatori e da questi rendicontate o rimborsate). In particolare si segnalano i capitoli 611166 (anticipazione delle quote relative al

settore sanitario ai sensi dell'art. 77-quater del DL 112/2008 convertito dalla L. 133/2008) con entrate accertate pari ad € 3.343.417.230,97, il capitolo 611171 (risorse trasferite dal conto tesoreria della gestione ordinaria al conto tesoreria della gestione sanitaria) con entrate accertate pari ad € 4.033.865.523,97 ed il capitolo 611172 (risorse trasferite dal conto tesoreria della gestione ordinaria al conto tesoreria della gestione sanitaria).

Il Co.re.co.co. rileva inoltre che le entrate accertate di parte corrente (titoli I, II e III) registrano un decremento vicino al 5% se confrontate con l'esercizio 2011 mentre le entrate accertate in conto capitale appaiono aumentate in modo esponenziale. Tale ultimo fenomeno deriva ovviamente dall'anticipazione di cassa. Il Co.re.co.co. evidenzia l'opportunità di potenziare le misure adottate dall'Amministrazione nell'accertare e riscuotere le entrate. A seguire una tabella che offrirà un quadro puntuale delle entrate accertate, relative all'esercizio finanziario 2012, confrontate con le riscossioni in conto competenza.

TITOLI	DESCRIZIONE	ENTRATE ACCERTATE 2012	RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA 2012
TITOLO I	ENTRATE DERIVANTI DA TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE, DAL GETTITO DI TRIBUTI ERARIALI O DI QUOTE DI ESSO DEVOLUTE ALLE REGIONI	12.203	7.775
TITOLO II	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL'UE, DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI	967	449
TITOLO III	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	73	57
TITOLO IV	ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFORMAZIONI DI CAPITALE, DA RISCOSSIONI DI CREDITI E DA TRASFERIMENTO IN CONTO CAPITALE	150	114
TITOLO V	ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI O ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE	4.452	4.452
TITOLO VI	ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI	10.480	10.471
	TOTALE	28.325	23.318

Il Co.re.co.co. ritiene fondamentale orientare l'attenzione del lettore su tali dati al fine di evidenziare come, a fronte di accertamenti per il 2012 (al netto delle contabilità speciali) pari ad € 17,845 miliardi, l'Amministrazione abbia incassato in conto competenza 12,846 miliardi. L'incidenza delle riscossioni in conto competenza sugli accertamenti è pertanto pari a circa il 72%. Il Co.re.co.co. rileva che tale percentuale è comunque non attendibile in quanto il dato è influenzato dall'anticipazione di cassa. Depurando dalle riscossioni in conto competenza il titolo V, infatti, la percentuale scende al 62%.

Il Comitato sollecita una riflessione sul Titolo I nel quale si è registrato, a fronte un livello di entrate accertate nel 2012 in leggero aumento rispetto al 2011, una percentuale di riscossioni in conto competenza inferiore al 64%.

Il Co.re.co.co. segnala il decremento delle riscossioni complessive del titolo I sia rispetto al 2011, - 14%, che rispetto al 2010, - 30%.

Stanziamenti e pagamenti in conto competenza esercizio 2012

Dati in milioni di €

AMBITO	DESCRIZIONE	IMPEGNI 2012	PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA 2012
A	PROGRAMMI COMUNITARI	1.022	183
B	ATTIVITA' PRODUTTIVE	93	19
C	PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA, I PROGRAMMI INTEGRATI ECC	223	61
D	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.089	291
E	AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	233	30
F	ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	211	30
G	CULTURA, SPORT	39	2
H	SANITA' E SERVIZI SOCIALI	12.575	8.071
R	ORGANI E FUNZIONI ISTITUZIONALI	143	91
S	RISORSE UMANE, STRUMENTALI, FINANZIARIE	390	274
T	RISORSE FINANZIARIE E POSTE TECNICHE	16.770	11.203
	TOTALE USCITE	32.788	20.257

Il Co.re.co.co. segnala che l'Ambito che registra un aumento considerevole degli impegni e dei pagamenti di competenza è il D (infrastrutture e trasporti), + 54% degli impegni e 89% dei pagamenti di competenza,

mentre quello che si è mosso in senso contrario è l' Ambito E (ambiente, energia e territorio), - 50% degli impegni e -78% dei pagamenti di competenza.

Le previsioni definitive del bilancio di cassa confrontate con le riscossioni ed i pagamenti totali

Il Co.re.co.co. ritiene utile evidenziare gli scostamenti registrati sulle riscossioni e i pagamenti, comprensivi di tutti i movimenti di cassa, in conto competenza e in conto residui, rispetto alle previsioni definitive del bilancio di cassa. Tale analisi è finalizzata a dimostrare la crisi di liquidità strutturale della quale soffre la Regione Lazio. Si noterà che i pagamenti in conto competenza si attestano intorno al 50% degli stanziamenti finali.

ENTRATA

Titolo	Previsioni	Riscossioni		
		In conto competenza	In conto residui	Totale
I	18.833.487.254,09	7.774.977.278,02	915.371.959,33	8.690.349.237,35
II	2.119.267.763,64	448.697.468,73	360.349.908,05	809.047.376,78
III	1.928.387.097,39	57.050.187,27	5.224.290,56	62.274.477,83
IV	4.004.758.343,19	114.185.885,02	47.173.037,21	161.358.922,23
V	8.038.536.034,83	4.451.540.635,00	0,00	4.451.540.635,00
VI	3.700.882.177,58	10.471.509.186,25	3.844.004,01	10.475.353.190,26
TOTALE	38.625.318.670,72	23.317.960.640,29	1.331.963.199,16	24.649.923.839,45

SPESA

Ambito	Stanziamenti	Pagamenti		
		In conto competenza	In conto residui	Totale
A	1.425.620.246,01	182.901.716,34	0,00	182.901.716,34
B	362.094.221,40	19.198.136,38	45.715.398,52	64.913.534,90
C	1.005.520.577,21	61.302.816,29	80.310.851,59	141.613.667,88
D	2.459.650.839,52	291.256.003,74	636.598.473,50	927.854.477,24
E	1.318.230.864,16	30.542.771,04	185.829.646,55	216.372.417,59
F	543.575.062,78	29.840.704,51	121.524.965,73	151.365.670,24
G	92.653.480,15	2.993.469,22	24.763.187,37	27.756.656,59
H	18.047.449.265,00	8.070.608.137,02	3.418.541.935,99	11.489.150.073,01
R	314.331.436,44	91.097.865,38	56.784.911,81	147.882.777,19
S	654.576.300,56	273.583.498,82	120.623.247,42	394.206.746,24
T	13.112.122.468,11	11.203.402.735,66	303.641.644,27	11.507.044.379,93
TOTALE	39.335.824.761,34	20.256.727.854,40	4.994.334.262,75	25.251.062.117,15

RIEPILOGO:

- Riscossioni
- Pagamenti

- Avanzo di cassa al 31.12.2011

Differenza

Avanzo di cassa al 31.12.2012

24.649.923.839,4	(+)
25.251.062.117,1	(-)
-601.138.277,7	(+)
710.506.090,6	(+)
	(-)
109.367.812,9	(+)

Il conto delle attività e passività finanziarie

Al 31 dicembre 2012 il conto delle attività e delle passività finanziarie si è chiuso con un disavanzo finanziario di euro - 4.307.309.546,54 che trova riscontro nelle seguenti risultanze:

ATTIVITA'

- Avanzo di cassa al 31 dicembre 2012		109.367.812,92	(+)
- Residui attivi al 31 dicembre 2012		12.929.598.574,36	(+)
	TOTALE	13.038.966.387,28	(+)

PASSIVITA'

- Residui passivi al 31 dicembre 2012		17.346.275.933,82	(-)
	TOTALE	17.346.275.933,82	(-)

RIEPILOGO:

- Totale attività finanziarie		13.038.966.387,28	(+)
- Totale passività finanziarie		17.346.275.933,82	(-)
DISAVANZO FINANZIARIO ESERCIZIO 2012		-4.307.309.546,54	

Il Co.re.co.co. evidenzia la necessità di tenere ben presente il disavanzo effettivo che la Corte dei Conti, nel giudizio di parificazione sul rendiconto generale del 2012, calcola pari ad € 13,165 miliardi, sommando al risultato di amministrazione le economie vincolate e i residui passivi perenti (stock di perenzione).

Di seguito il quadro riassuntivo generale. Il Comitato invita ad esaminare attentamente le risultanze dei residui in quanto più volte la Corte dei Conti ha ribadito l'importanza di una corretta ed efficace gestione degli stessi, che rappresenta *una gestione parallela che tende ad assumere un ruolo addirittura prevalente rispetto a quella di competenza.*

Inoltre la Corte dei Conti ritiene necessario che l'amministrazione valuti con rigore l'effettiva sussistenza dei crediti, procedendo alla cancellazione degli altri, con ogni conseguente correzione in relazione al dato contabile, ed afferma che è assoluta priorità che, a garanzia dell'equilibrio di bilancio, sia garantita una congrua copertura con una percentuale non inferiore, o comunque prossima, al 70% dello stock di residui perenti nella sua reale quantificazione.

CONTO 1 - ENTRATE DI BILANCIO PER LA COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 2012

Entrate accertate nell'esercizio 2012	<u>28.325.563.897,28</u>
Entrate di competenza:	
RISCOSSE	23.317.960.640,29
DA RISCOUTERE	<u>5.007.603.256,99</u>
	<u>28.325.563.897,28</u>

CONTO 2 - SPESE DI BILANCIO PER LA COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 2011

Spese impegnate nell'esercizio 2012	32.787.911.665,31
Riduzioni, ai sensi dell'art. 7 dpcm/2011 per riattribuzioni	1.160.660.494,71
Riduzioni, ai sensi dell'art. 7 del dpcm/2011 per insussistenza.	<u>161.080.347,91</u>
	<u>31.466.170.822,69</u>
Spese di competenza:	
PAGATE	20.256.727.854,40
DA PAGARE	<u>11.209.442.968,29</u>
	<u>31.466.170.822,69</u>

CONTO 3 - RESIDUI ATTIVI PER SOMME DA RISCOUTERE

Residui attivi al 01.01.2012	10.013.350.299,66
Entrate di competenza da riscuotere al 31.12.12	5.007.603.256,99
Maggiori entrate accertate	<u>0,00</u>
	<u>15.020.953.556,65</u>

Residui attivi riscossi nell'esercizio 2012	1.331.963.199,16
Residui attivi eliminati	759.391.783,13
Residui attivi al 31.12.2012	<u>12.929.598.574,36</u>
	<u>15.020.953.556,65</u>

CONTO 4 - RESIDUI PASSIVI PER SOMME DA PAGARE

Residui passivi pagati nell'esercizio 2012	4.994.334.262,75
Economie per perenzione e riaccert.to ai sensi del dpcm/2011	1.962.666.389,28
Residui passivi al 31.12.2012	<u>17.346.275.933,82</u>
	<u>24.303.276.585,85</u>
 Residui passivi al 01.01.2012	 13.093.833.617,56
Spese di competenza da pagare al 31.12.12	<u>11.209.442.968,29</u>
	<u>24.303.276.585,85</u>

CONTO 5 - DENARO, CONTO CASSA

Fondo cassa esercizio precedente	710.506.090,62
Incassi:	
In conto competenza	23.317.960.640,29
In conto residui	<u>1.331.963.199,16</u>
	<u>25.360.429.930,07</u>
Pagamenti:	
In conto competenza	20.256.727.854,40
In conto residui	4.994.334.262,75
Sequestri Tesoreria regionale	0,00
Avanzo di cassa al 31 dicembre 2012	<u>109.367.812,92</u>
	<u>25.360.429.930,07</u>

Gli indicatori finanziari

Il Comitato ritiene opportuno porre in evidenza vari indicatori finanziari utili alla disamina della situazione finanziaria della Regione Lazio per l'esercizio 2012.

I dati del Rendiconto hanno la caratteristica di essere espressi in valore assoluto: (somme stanziare, accertate o impegnate, incassate o pagate, rimaste da riscuotere o da pagare, andate in economia, ecc).

L'indicatività di tali valori è senz'altro apprezzabile, ma consente solo parzialmente, almeno in linea generale, di effettuare la verifica del buon andamento dell'attività gestionale.

Al di là del confronto sui puri valori assoluti infatti è difficile fare dei confronti con i dati riportati nei rendiconti relativi agli anni precedenti.

In alcuni casi potrebbe essere più significativo un confronto ed un'analisi dei valori percentuali o dei rapporti tra le varie voci tramite gli indicatori finanziari.

La costruzione e l'utilizzo degli indicatori finanziari ci consente infatti:

- Una più facile lettura ed interpretazione di taluni dati;
- L'individuazione di collegamenti non evidenziati dai soli valori assoluti;
- La costruzione di indicatori di sintesi che consentono il controllo dei fattori chiave dell'attività gestionale, attraverso un quadro di controllo composto da pochi elementi significativi;
- La realizzazione di forme di presentazione dei dati facilmente interpretabili.

Gli indici permettono, tra l'altro, d'individuare i punti critici da tenere sotto controllo; aiutano, altresì, a porre quesiti ai responsabili delle strutture sull'andamento positivo o negativo dell'attività svolta durante l'esercizio, consentendo – quindi – all'Amministrazione di interagire con gli stessi per rettificare, ove opportuno, l'andamento finanziario.

Gli aspetti che vengono presi in considerazione dagli indicatori sono gli aspetti finanziari della gestione, al fine di costruire un quadro di controllo integrato che permetta di cogliere tali aspetti in modo sistematico e collegato.

La costruzione degli indicatori finanziari è, tra l'altro, una delle possibili tecniche per cercare di trarre dal documento contabile "Rendiconto o Conto Consuntivo" il maggior numero di informazioni possibili sulla attività svolta nell'esercizio, poiché si tratta di una tecnica di rielaborazione e di rappresentazione dei dati e risulta di fondamentale importanza che il rendiconto da analizzare sia redatto secondo i principi contabili previsti dalla normativa vigente.

Non ha alcuna obiettività osservare un solo indice e trarne conclusioni; la gestione delle entrate e delle spese della Regione è un sistema complesso e di conseguenza gli indici che la rappresentano devono essere osservati come insieme di elementi correlati.

ENTRATE

- **Capacità di entrata:**

Riscossioni complessive/ Massa riscuotibile

L'indice evidenzia l'entità delle risorse effettivamente introitate nell'esercizio rispetto all'ammontare potenzialmente riscuotibile, dato quest'ultimo dalla somma degli stanziamenti finali di competenza e dei residui attivi iniziali.

- **Velocità di riscossione:**

Riscossioni complessive/ (Residui Attivi Iniziali + Accertamenti)

L'indice evidenzia l'entità delle risorse giuridicamente esigibili (date dagli accertamenti e dai residui attivi) che riesce a tradursi effettivamente in entrata.

- **Indice di smaltimento dei residui attivi:**

(Riscossione Residui + Residui Eliminati) / Residui Attivi Iniziali

L'indice evidenzia la riduzione del volume dei residui attivi per effetto delle riscossioni e delle eliminazioni verificatesi nel corso dell'esercizio.

Di seguito i valori, ricavati al netto delle contabilità speciali:

INDICATORI FINANZIARI ENTRATA	2010	2011	2012
CAPACITA' DI ENTRATA	44,90%	37,29%	40,59%
VELOCITA' DI RISCOSSIONE	64,15%	56,27%	50,91%
INDICE SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	46,47%	35,13%	20,01%

SPESE

Capacità di spesa:

Pagamenti Totali / Massa Spendibile

L'indice esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili.

Capacità d'impegno:

Impegni / Stanziamenti Finali di Competenza

L'indice esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche concernenti la ripartizione delle risorse.

Indice di smaltimento dei residui passivi:

(Riscossione Residui + Residui Eliminati) / Residui Passivi Iniziali

L'indice evidenzia la dinamica dello smaltimento dei residui attivi per effetto del loro pagamento o della loro eliminazione.

Indice di accumulazione dei residui passivi:

(Residui Passivi Finali - Residui Passivi Iniziali) / Residui Passivi Iniziali

L'indice consente di quantificare le variazioni nel volume dei residui passivi in conseguenza della gestione.

Di seguito i valori, ricavati al netto delle partite di giro:

INDICATORI FINANZIARI SPESA (%)	2010	2011	2012
CAPACITA' DI SPESA	47,12	45,62	57,98
CAPACITA' DI IMPEGNO	80,51	72,21	98,71
INDICE SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	49,30	52,49	58,87
INDICE ACCUMULAZIONE RESIDUI PASSIVI	11,44	-12,50	10,95

Il Conto generale del patrimonio

Dall'art. 70 dello Statuto Regionale scaturisce il compito del Comitato Regionale di Controllo Contabile di riferire al Consiglio sulla gestione del patrimonio della Regione Lazio, oltre che sul rispetto del bilancio.

Il Conto del Patrimonio, com'è noto, esprime la consistenza delle attività e delle passività della Regione, all'inizio ed alla fine dell'esercizio ed evidenzia come vari fattori possano avere determinato un miglioramento od un peggioramento patrimoniale. Tale funzione completa quella svolta dal Conto del Bilancio.

Ne consegue che la valutazione del Comitato sulla corretta gestione del Conto Patrimoniale è volta all'accertamento dei punti di concordanza con il Conto del Bilancio ed alla giustificazione giuridica dell'iscrizione dei vari elementi rappresentati nel Conto Patrimoniale stesso.

Il Conto generale del Patrimonio (che costituisce la seconda parte del rendiconto generale, ai sensi dell'art. 48, comma 2, della L.R. 20 novembre 2001, n. 25) è il documento contabile che espone annualmente la situazione patrimoniale della Regione. In particolare, il Conto generale del Patrimonio esprime la consistenza delle attività e delle passività all'inizio ed alla fine dell'esercizio, evidenziando il miglioramento o il peggioramento patrimoniale registrato nell'anno. Tale funzione completa quella svolta dal bilancio.

Dal prospetto riassuntivo dei conti generali (sezione 1^) si rileva che la gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 2012 presenta un'eccedenza delle passività, rispetto alle attività, di € - 21.636.616.685,74 e un peggioramento patrimoniale di € - 4.001.230.876,77 rispetto all'esercizio precedente, come dalle seguenti risultanze:

ATTIVITA'	Consistenza al 1 gennaio 2012	Consistenza al 31 dicembre 2012	Differenza
Attività finanziarie.....	10.723.856.390,2	13.038.966.387,28	2.315.109.997,00
Attività disponibili.....	381.235.208,97	660.296.131,84	279.060.922,87
Attività non disponibili.....	225.544.368,90	489.866.687,	264.322.318,66
Totale delle Attività	11.330.635.968,1	14.189.129.206,68	2.858.493.238,53

PASSIVITA'	Consistenza al 1 gennaio 2012	Consistenza al 31 dicembre 2012	Differenza
Passività finanziarie	13.093.833.617,5	17.346.275.933,82	4.252.442.316,26
Passività diverse.....	15.872.188.159,5	18.479.469.958,60	2.607.281.799,04
Totale delle Passività	28.966.021.777,1	35.825.745.892,42	6.859.724.115,30

Dai predetti dati si rileva che essendo:

le attività aumentate di.....	2.858.493.238,53
le passività aumentate di.....	6.859.724.115,30

la consistenza delle attività di.....	14.189.129.206,68
la consistenza delle passività di.....	35.825.745.892,42

si ha la differenza passiva di.....	-21.636.616.685,74	-4.001.230.876,77
	(ECCEDENZA PASSIVITÀ)	(PEGG. PATRIMONIALE)

RIASSUNTO E DIMOSTRAZIONE

CONTO DELLE RENDITE E DELLE SPESE		RISULTANZE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE	
Entrate ed altri aumenti di attività come sopra	30.179.543.819,68	Sostanza attiva netta al 01.01.2012.....	-17.635.385.808,97
Spese ed altri aumenti di passività come sopra	34.180.774.696,45	Sostanza attiva netta al 31.12.2012.....	-21.636.616.685,74
PEGGIORAMENTO CONSISTENZA PATRIM.	-4.001.230.876,77	PEGGIORAMENTO PATRIMONIALE	-4.001.230.876,77

Il Co.re.co.co. rileva che l'aumento del totale delle attività nell'e.f. 2012 rispetto al 2011 deriva dall'aumento dei residui attivi, dall'aumento delle attività disponibili (incremento dei beni immobili) e delle attività non disponibili destinate ai servizi generali della Regione.

L'incremento delle passività è invece dovuto all'incremento dei residui passivi e delle passività diverse.

Di seguito un'illustrazione sommaria degli aumenti e delle diminuzioni patrimoniali:

CONTO GENERALE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE

Le Attività Finanziarie sono rappresentate dal totale dei residui attivi per somme da riscuotere e dalla giacenza di cassa in essere al 31 dicembre 2012.

Le attività finanziarie passano da un totale di € 10.724 milioni ad un totale di € 13.039 milioni, con un aumento complessivo di circa € 2.315 milioni, pari al 22% del valore.

Tale importo è il risultato della somma algebrica tra la diminuzione della giacenza di cassa che passa da € 711 milioni a € 109 milioni e un **aumento dei residui attivi, che passano da € 10.013 milioni ad € 12.930 milioni.**

Le Passività Finanziarie altro non sono che i residui passivi che registrano un aumento di € 4.252 milioni, passando da un valore di € 13.094 milioni ad un valore di € 17.346 milioni.

Alla fine dell'esercizio finanziario 2012 si registra, quindi, un'eccedenza delle passività finanziarie sulle attività finanziarie pari ad € 1.937 milioni.

ATTIVITA' DISPONIBILI

Le attività disponibili sono composte da beni immobili e titoli di credito.

I beni immobili sono valutati per complessivi € 565 milioni. La consistenza finale è aumentata complessivamente di € 298 milioni (€ 508 milioni in aumento, ed € 210 milioni in diminuzione per rettifiche ammortamento) rispetto a quella iniziale.

Per quanto concerne la situazione dei titoli di credito relativi a partecipazioni in società collegate, sono stati evidenziati valori in aumento per € 20 milioni e valori in diminuzione per € 2 milioni e € 36 relativo al fondo svalutazione crediti, con una consistenza complessiva di € 95 milioni.

ATTIVITA' NON DISPONIBILI

Le attività non disponibili ricomprendono beni patrimoniali immobili e mobili destinati ai servizi della Regione.

I beni immobili facenti parte del patrimonio non disponibile, sono valutati per complessivi € 457 milioni. La consistenza finale è aumentata complessivamente di € 469 milioni rispetto a quella iniziale, con una diminuzione pari ad € 207 riferita al valore ammortizzato.

Per quanto concerne la situazione dei beni mobili non disponibili (mobili, arredi, macchine meccanografiche, pubblicazioni, materiali tecnici e telefonici), la valutazione è pari ad € 33 milioni.

PASSIVITA' DIVERSE

La somma iscritta nel presente conto pari ad € 18.479 milioni è rappresentata:

- per € 5.681 milioni dallo stock della perenzione al 31.12.2012 che comprende:
 - in aumento le ricognizioni effettuate con D.P.R.L. T0187/13 pari ad € 911 milioni;
 - in diminuzione i residui reclamati dai creditori e pagati nel corso dell'esercizio e relativi ad anni pregressi pari ad € 337 milioni, nonché i residui perenti eliminati per risoluzione ed insussistenza con proposta 11550/13. pari ad € 18 milioni;
- per € 11.259 milioni della quota capitale rimasta da pagare in base al piano di ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari accesi dalla Regione e specificati nell'allegato n. 7, che ricomprende, rispetto alla consistenza iniziale :
 - variazioni in diminuzione per € 300 milioni dovuti ai pagamenti delle quote capitali di competenza dell'esercizio finanziario 2012;
 - variazioni in aumento per € 1.439 milioni dovuti a: 14 milioni per debito sanitario transatto; € 221 milioni per mutui concessi da Cassa Depositi e Prestiti ai Comuni, € 135 milioni per rimborso operazione autorizzata con L.R. 8/2002, € 1.069 per SANIM;

- per € 1.539 milioni dall'eliminazione dal conto finanziario dei residui passivi formatisi nell'esercizio finanziario 2012 e precedenti (riaccertamento art 7 e 14 DPCM 2011).

La concordanza del conto del bilancio con quello del patrimonio

La dimostrazione dei punti di concordanza tra la gestione finanziaria del conto del bilancio (accertamenti e impegni) e il conto del patrimonio espone, in sostanza: le variazioni patrimoniali intervenute negli accertamenti e negli impegni di bilancio, le entrate e le uscite non dipendenti da movimenti patrimoniali e, conseguentemente, il beneficio o la perdita che la gestione del bilancio ha prodotto sul patrimonio.

Durante l'esercizio 2012 si sono verificati movimenti di capitale che hanno inciso nel patrimonio della Regione e che qui di seguito si illustrano.

Per quanto concerne le entrate si è verificato un aumento di passività pari ad € 1.438 milioni.

Per quanto concerne le spese, non si sono verificati aumenti di attività, mentre le diminuzioni di passività pari a € 739 milioni risultano essere così costituite:

- 1) per € 337 milioni dai residui perenti reclamati dai creditori e pagati nel corso dell'esercizio;
- 2) per € 102 milioni dai pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio sulle somme impegnate e non pagate negli esercizi precedenti e riattribuite agli esercizi successivi, relative alla sola gestione della competenza;
- 3) per complessivi € 300 milioni dalle quote di capitale pagate per mutui e prestiti obbligazionari.

Nell'esercizio finanziario 2012 figura, pertanto, un peggioramento patrimoniale di € 699 milioni.

Aggiungendo a quanto sopra la differenza tra le entrate accertate € 28.325 milioni e le spese impegnate € 31.627 milioni (al netto di € 1.161 milioni ai sensi del riaccertamento art 7 DPCM 2011), pari a € -3.302 milioni si ottiene la somma di € -4.001, che rappresenta il saldo patrimoniale passivo attribuito alla gestione del bilancio di competenza 2013.

Attività e passività

Di seguito un quadro sintetico delle attività:

ATTIVITA'	CONSISTENZA AL 1 GENNAIO 2012	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2012
Attività finanziarie.....	10.723.856.390,28	13.038.966.387,28
Attività disponibili (beni immobili, mobili, crediti, titoli di credito ed altre attività disponibili).....	381.235.208,97	660.296.131,84
Attività non disponibili (beni destinati ai servizi generali della Regione ed altre attività non disponibili).....	225.544.368,90	489.866.687,56
Totale Attività	11.330.635.968,1	14.189.129.206,6

Al 31.12.2012 si registra un incremento delle attività rispetto al 31.12.2011 superiore ad € 2 miliardi 858 milioni.

Di seguito un quadro sintetico delle passività:

PASSIVITA'	CONSISTENZA AL 1 GENNAIO 2012	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2012
Passività finanziarie.....	13.093.833.617,56	17.346.275.933,82
Passività diverse.....	15.872.188.159,56	18.479.469.958,60
Totale	28.966.021.777,12	35.825.745.892,42

Il Co.re.co.co. rileva pertanto che le attività sono aumentate di € 2.858.493.238,53 mentre le passività sono aumentate di € 6.859.724.115,30. Il peggioramento patrimoniale è dunque pari ad € 4.001.230.876,77. L'eccedenza delle passività è pari ad € 21.636.616.685.74.

Titoli di credito, beni immobili

DESCRIZIONE DELLE PARTITE	CONSISTENZA AL 1 GENNAIO 2012	VARIAZIONI AVVENUTE DURANTE L'ESERCIZIO 2012		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2012
		IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
Beni immobili.....	267.881.656,74	507.931.941,25	386.847,50	775.426.750,49
Titoli di credito.....	113.353.552,23	19.880.000,00	1.972.000,00	131.261.552,23
TOTALE.....	381.235.208,97	527.811.941,25	2.358.847,50	906.688.302,72

Il Co.re.co.co. ritiene utile riportare di seguito i dettagli delle due voci sopra enucleate al fine di consentire al lettore di conoscerne la composizione specifica.

TITOLI DI CREDITO

SS Cia	DESCRIZIONE DELLE PARTITE	CONSISTENZA	CONSISTENZA	VALORE	FONDO RISCHI SU
-----------	---------------------------	-------------	-------------	--------	-----------------

		AL 1 GENNAIO 2012	AL 31 DICEMBRE 2012	PARTECIPAZIONE SECONDO PRINCIPI OIC 20/21 AL 31.12.2012 (*)	PARTECIPAZIONI
1	Investimenti SpA (ex Fiera di Roma S.p.A) 53.276 azioni cadauna del valore di € 516,45	27.514.390,20	27.514.390,20	23.394.091,92	0,00
2	Centrale del Latte S.p.A. 128.721 azioni cadauna del valore di € 5,00	643.605,00	643.605,00	643.605,00	0,00
3	Aereoporti di Roma S.p.A. 826.800 azioni cadauna del valore di € 1,00	826.800,00	826.800,00	826.800,00	0,00
4	CO.TRA.L. S.p.A. 110.322.273 azioni cadauna del valore di € 0,10	11.032.227,30	11.032.227,30	0,00	25.959.055,00
5	CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A. 1.821.078,25 azioni cadauna del valore di € 1,00	1.821.078,25	1.821.078,25	1.821.078,25	0,00
6	CAR - Centro Agroalimentare Roma SCpA 18.621.196 azioni cadauna del valore di € 1,00	18.621.196,00	18.621.196,00	13.291.809,72	0,00
7	M.O.F. SpA Mercato Ortofrutticolo Fondi 290 azioni cadauna del valore di € 516,45	149.770,50	149.770,50	0,00	0,00
8	I.M.O.F. SpA. 10.400 azioni cadauna del valore di € 516,46	5.371.184,00	5.371.184,00	0,00	0,00

9	TUSCIA EXPO S.p.A. in liquidazione 20.000 azioni cadauna del valore di € 5,16	103.200,00	103.200,00	0,00	0,00
10	Tecnoborsa S.C.p.A. 25.820 azioni cadauna del valore di € 1,00	25.820,00	25.820,00	25.820,00	0,00
11	ALTA ROMA S.C.p.A. 327.687 azioni cadauna del valore di € 1,00	324.687,00	324.687,00	324.687,00	0,00
12	Agenzia Sviluppo Lazio S.p.A. 76.263 azioni cadauna del valore di € 516,46	39.386.788,98	39.386.788,98	39.386.788,98	0,00
13	Astral S.p.A. - Azienda Strade Lazio 5.944 azioni cadauna del valore di € 500,00	2.972.000,00	1.000.000,00	0,00	10.299.733,00
14	Lait S.p.A. 9.900 azioni cadauna del valore di € 51,64	511.236,00	511.236,00	511.236,00	0,00
15	San.Im. S.p.A. 600.000 azioni cadauna del valore di € 1,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	0,00
16	ARCEA S.p.A. 1.011.569 azioni cadauna del valore di € 1,00	1.011.569,00	1.011.569,00	1.011.569,00	0,00
17	Lazio Service S.p.A. 8.000 azioni cadauna del valore di € 51,00	408.000,00	408.000,00	408.000,00	0,00
18	Agenzia Reg. Prom. Turistica Lazio S.p.A. in liquidazione 510 azioni cadauna del valore di € 1.000,00	510.000,00	510.000,00	0,00	0,00

19	Autostrade per il Lazio SpA 1.100.000 azioni cadauna del valore di € 1,00	1.100.000,00	1.100.000,00	902.420,00	0,00
20	LazioMar SpA 300 azioni cadauna del valore di € 1.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	0,00
21	Lazio Ambiente SpA 120 azioni cadauna del valore di € 1.000,00	120.000,00	20.000.000,00	19.811.286,00	0,00
	TOTALE.....	113.353.552,23	131.261.552,23	103.259.191,87	36.258.788,00

Il Co.re.co.co. suggerisce una riflessione accurata da parte dell'Amministrazione sul sistema delle partecipazioni societarie e sull'assetto attualmente in essere. Come ribadito dalla Corte dei Conti, *andrebbe accuratamente verificata la "funzionalizzazione" dell'attività di carattere imprenditoriale alla cura di interessi giuridicamente organizzati in funzioni o servizi pubblici, attribuiti ad una pubblica amministrazione* (Sez. di CO Veneto, Par. n. 5, 2009).

Di seguito i beni disponibili classificati per categorie:

	<i>Consistenza al 01.01.2012</i>	<i>Consistenza al 31.12.2012</i>
<i>Patrimonio Disponibile Fabbricati</i>	€ 129.584.852,41	€ 367.517.463,99
<i>Patrimonio Disponibile Terreni</i>	€ 4.978.045,80	€ 25.930.036,67
<i>Aree Golenali</i>	€ 37.723,50	€ 0,00
<i>Demanio artistico -culturale ex asl</i>	€ 349.124,00	€ 0,00
<i>Disp. "comma 5" Beni Urbani Trasferiti e Cons. ex ASL</i>	€ 60.609.168,84	€ 61.840.859,74
<i>Disp."comma 10" Beni Urbani Trasferiti e non Cons. ex ASL</i>	€ 10.020.849,74	€ 15.383.322,65
<i>Disp."comma 5" Beni Fondiari Trasferiti e Cons. ex ASL</i>	€ 52.748.231,20	€ 292.452.779,56
<i>Disp."comma 10" Beni Fondiari Trasferiti e non Cons. ex ASL</i>	€ 9.553.661,25	€ 12.302.287,88
Totali	€ 267.881.656,74	€ 775.426.750,49

Il Co.re.co.co. evidenzia la scarsa valorizzazione del patrimonio immobiliare disponibile regionale e la mancata applicazione della legge regionale 11 agosto 2009 n. 22 che, al comma 35, prevede espressamente che la Giunta regionale riferisca annualmente al Consiglio, con apposita relazione a consuntivo, sul grado di realizzazione del piano di alienazione e valorizzazione immobiliare.

La stessa Corte dei Conti evidenzia come la gestione del patrimonio immobiliare della regione sia stata lacunosa o, addirittura, carente e disattenta nei suoi elementi basilari (come la redazione di un inventario aggiornato).

A tal proposito si fa presente quanto segue:

In data 02.07.2013. la Presidente del Co.re.co.co. ha trasmesso la nota prot. 10269 all'Assessore alle Politiche del Bilancio, Patrimonio e Demanio, nella quale ha richiesto la trasmissione di un approfondimento sul patrimonio immobiliare della regione (elenco dettagliato e valorizzato dei beni immobili di proprietà, modalità di utilizzo, canoni di locazione, stato di manutenzione, scadenze contrattuali).

In data 19.09.2013, con nota prot. 10269 la Presidente del Co.re.co.co. ha sollecitato la trasmissione dei dati sopra richiamati. L'Assessore, in risposta alla nota, ha precisato che i dati richiesti erano stati aggiornati con DGR n. 183. Dal supporto informatico consegnato unitamente alla risposta dall'Assessorato, la Presidente del Co.re.co.co. ha rilevato, in data 06.11.13, prot. 12282, l'assenza di gran parte delle notizie richieste e la necessità di acquisire altresì i dati sul patrimonio immobiliare degli enti dipendenti.

L'indebitamento della Regione Lazio

Il Co.re.co.co. ritiene utile porre in evidenza, con la tabella di seguito proposta, la composizione delle passività per debiti vari della Regione Lazio e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio finanziario chiuso al 31.12.2012.

Num · Ord	Descrizione della partite	Consistenza al 1 gennaio 2012	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2012		Consistenza al 31 dicembre 2012
			In aumento	In diminuzione	
1	Emissione di un prestito obbligazionario di USD 300 mln con scadenza 2028 per il parziale finanziamento del programma di investimenti regionali anno 1998 (in sostituzione del prestito obbligazionario per il finanziamento del programma di investimenti regionali 1997) (D.G.R. 17.2.98 n. 378, 28.4.01 n. 601 e 25.7.01 n. 1119)	146.634.781,38		8.886.956,46	137.747.824,92
2	Emissione di un prestito obbligazionario di complessivi € 550 mln (a parziale carico della Regione) articolati in € 250 (emissione 1998) e 300 (emissione 2002) per la totale copertura del programma di investimenti regionali nell'ambito del programma M.T.N.	237.776.096,19		14.427.437,70	223.348.658,49

	(D.G.R. 2870/98, 1656/02 e 66/07)			
3	Quota capitale del mutuo ventennale contratto con un pool di banche capofilate dalla Banca Commerciale Italiana per il ripianamento del residuo deficit della spesa sanitaria anni 1990 e 1991 (D.G.R. 22.12.98 n. 7723)	83.680.064,85	10.081.676,33	73.598.388,52
4	Emissione di un prestito obbligazionario di complessivi € 300 milioni della durata di 19 anni e 6 mesi, articolata in due tranches di € 150 milioni ciascuna. La prima tranche (A) è per 144 milioni a carico dello Stato e per 6 milioni a carico della Regione. La seconda tranche (B) tutta a carico della Regione. Il prestito è contratto con un pool di banche capofilate dalla Deutsche Bank A.G. nell'ambito del programma di MTN, per il finanziamento del programma di investimenti regionali anno 1999 con scadenza 13.7.2018. (D.G.R. 4.5.99 n. 2384 e 13.7.99 n. 3882)	110.526.315,80	15.789.473,68	94.736.842,12
5	Emissione prestito obbligazionario di € 250 mln scadenza 2015 a carico della Regione nell'ambito del programma M.T.N. per il finanziamento a saldo del programma invest.ti (D.G.R. 273/2000 e 66/2007))	71.794.875,97	20.512.820,52	51.282.055,45
6	Quota capitale del mutuo ventennale contratto con la Cassa Depositi e Prestiti per fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica del settembre/ottobre 1997 nel territorio della provincia di Rieti (quota parte a carico della Regione) (D.G.R. 23.2.99 n. 719)	5.698.845,79	689.741,36	5.009.104,43
7	Quota capitale del mutuo ventennale contratto con la Cassa Depositi e Prestiti finalizzato alla copertura dei disavanzi sanitari per l'anno 2000 - 1a tranche	296.962.716,93	25.822.844,96	271.139.871,97

	(D.G.R. 5.10.2001 n. 1467)			
8	Quota capitale del mutuo ventennale contratto con la Cassa Depositi e Prestiti finalizzato alla copertura dei disavanzi sanitari per l'anno 2000 - 2a trane (D.G.R. 31.1.03 n. 59 e det. 13.3.03 n. C0061)	529.630.799,87	12.753.815,16	516.876.984,71
9	Emissione di un prestito obbligazionario trentennale di €uro 300 milioni nell'ambito del programma MTN di cui a carico della Regione € 488.301,92 per interventi straordinari nelle aree colpite da siccità negli anni 2000, 2001 e 2002 ed €uro 193.377.646,96 per ulteriori investimenti regionali per gli anni 2004 e 2005. (D.G.R. 4.6.04 n. 453 - 30.7.04 n. 702 e 19.11.04 n. 1068)	148.607.943,08	6.465.429,40	142.142.513,68
10	Quota capitale del mutuo di € 200 milioni contratto con la Banca Europea degli Investimenti per in finanziamento del programma degli interventi strutturali comunitari nella regione. (D.G.R. 351/05)	192.418.069,45	7.016.499,71	185.401.569,74
11	Emissione di un prestito obbligazionario di € 500 milioni finalizzato sia al rimborso anticipato del mutuo acceso nel 1998 con scadenza 2018 e sia ad investimenti relativi agli anni 2005/2006 (D.G.R. 1027/2005 e 66/2007)	425.000.000,00	25.000.000,00	400.000.000,00
12	Assunzione presso la Cassa DD.PP. di un mutuo finalizzato al completamento del programma di investimenti 2006, al finanziamento degli investimenti realizzati negli anni precedenti nonché alla realizzazione di opere di edilizia sanitaria (D.G.R. 749/06)	726.460.087,88	17.061.191,57	709.398.896,31
13	Assunzione presso la Cassa DD.PP. di un mutuo, di durata trentennale finalizzato al programma investimenti regionali per l'anno 2008 e la copertura del saldo negativo connesso	1.424.773.975,84	27.506.530,64	1.397.267.445,20

	alla gestione degli esercizi pregressi. (Determina C2623 del 19/11/2008)				
14	Contrazione di un prestito da parte del Ministero Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 1 comma 3 dell'accordo stipulato tra la Regione Lazio e il Ministero dell'Economia e Finanze e il Ministero della Salute. (DGR 66/07, 149/07 e determina C2583/2008)	4.685.438.644,90		91.866.306,68	4.593.572.338,22
15	Assunzione di un prestito ad erogazione unica finalizzato al formale riequilibrio, conseguente all'iscrizione del disavanzo per investimenti relativo all'anno 2009. (DGR 540/2010)	738.479.038,59		12.083.317,20	726.395.721,39
16	Contrazione di un prestito da parte del Ministero delle Finanze, per l'anticipazione di liquidità a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 2 comma 98 legge 191/09 (DGR 92/2011)	296.286.488,01		4.239.573,00	292.046.915,01
17	Debito sanitario transatto	0,00	14.527.705,85	0,00	14.527.705,85
18	Mutui concessi da CC.DD.PP. Ai Comuni	0,00	220.567.824,61	0,00	220.567.824,61
19	Rimborso operazione autorizzata con L.R. 8/2002 (Banca di Roma)	0,00	135.000.000,00	0,00	135.000.000,00
20	SANIM	0,00	1.068.826.600,24	0,00	1.068.826.600,24
	TOTALE.....	10.120.168.744,53	1.438.922.130,70	300.203.614,37	11.258.887.260,86

Osservazioni sulla nota informativa sui "Derivati" allegata al Rendiconto Generale Regionale del Lazio per l'esercizio finanziario 2013.

Premessa

La nota informativa sui derivati allegata al Rendiconto Generale Regionale del Lazio per l'esercizio finanziario 2013 espone numerosi contenuti tecnici in merito alle posizioni di debito della Regione che consta di un portafoglio complessivo di circa 11,7 miliardi di euro , di cui una parte, circa 482 milioni, risulta a carico dello Stato.

Premesso che le operazioni di cui alla presente comunicazione risalgono a periodi pregressi in cui la Regione necessitava di coprire disavanzi sanitari consistenti e assicurare risorse per realizzare nuovi investimenti, si rileva che nell'ultimo decennio la Regione ha comunque operato frequentemente sul mercato dei capitali avviando numerose operazioni di finanza strutturata con l'obiettivo non solo di recuperare notevoli risorse finanziarie, ma anche al fine di rimodulare l'esposizione finanziaria dell'ente producendo senz'altro un significativo irrigidimento del bilancio almeno per i prossimi due decenni.

Pertanto ritenendo estremamente importante avere esatta contezza delle dimensioni in questione compresi benefici / maggiori costi, al fine di migliorare l'esposizione dei dati inseriti nella nota allegata al Rendiconto di cui lo scrivente Comitato è chiamato a dare il proprio parere, si rileva quanto ai seguenti paragrafi.

Il portafoglio di debito

*Si rileva che la descrizione del portafoglio del debito complessivo oltre a riportare i dati meramente contabili delle singole posizioni **necessita di un ulteriore dettaglio in termini di trasparenza e completezza di informazioni.***

*In particolare con riferimento alle operazioni dei contratti derivati, preso atto che attualmente - ai sensi dell'art. 62 del D.L. n. 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 s.m.i. è fatto divieto per le Regioni e gli enti locali di stipulare contratti derivati nelle more dell'emanazione dell'apposito regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, risulta utile favore un approccio metodologico che possa consentire la rappresentazione degli scenari di probabilità del valore a scadenza del portafoglio strutturato rispetto al valore a scadenza del portafoglio iniziale (così come proposto da Banca d'Italia e Consob). Infatti, **la particolare complessità di tali strumenti implica un elevato profilo di rischio collegato alla loro sottoscrizione perciò a nostro parere sarebbe sempre utile - in fase di rendicontazione - affiancare all'analisi degli aspetti finanziari dell'operazione una valutazione complessiva sulla sostenibilità economica del contratto derivato in essere, di qualsivoglia natura e tipologia.***

Disciplina

*Tale richiesta è conforme a quanto indicato nell'art. 1 commi da 736 a 739 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007) secondo cui le operazioni di gestione del debito tramite l'utilizzo di strumenti derivati, da parte degli enti territoriali, devono essere improntate alla riduzione del costo finale del debito e alla riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato. Infatti – come noto – **l'effetto del derivato potrebbe risolversi per l'ente in un onere complessivo finale più elevato rispetto a quello che si sarebbe avuto se non si fosse conclusa l'operazione.** Pertanto, l'indicazione contenuta nella legge sembrerebbe da intendere, complessivamente, nel senso che le operazioni in derivati debbono mirare a raggiungere un ottimale rapporto tra costo e rischiosità della posizione debitoria in una generale ottica di prudenza nel lungo periodo.*

La valutazione del Portafoglio

*Preso atto che il ricorso ai derivati per le pubbliche amministrazioni comporta l'esposizione del bilancio degli enti – come ricorda la Corte Costituzionale con la sentenza 52 del 2010 - ad ampi profili di spiccata aleatorietà in grado di pregiudicare il complesso «delle risorse finanziarie pubbliche utilizzabili dagli enti stessi per il raggiungimento di finalità di carattere, appunto, pubblico e, dunque, di generale interesse per la collettività», **si ravvede la necessità di corredare la nota sui derivati allegata al bilancio con i diversi piani di rimborso del capitale dai cui poter derivare interessi, dovuti alle varie date di pagamento, e vita media finanziaria delle singole posizioni**¹.*

Inoltre preme osservare che per valutare correttamente la convenienza di un investimento o semplicemente stimare il “valore di mercato” (mark to market) di una data operazione finanziaria, è necessario confrontare il Valore Attuale (PV) di una data somma di danaro (flusso di cassa) futura ed il Valore Futuro (FV) di una data somma di danaro (flusso di cassa) presente. Si tratta di due concetti chiave che rappresentano con molta chiarezza le evidenze finanziarie delle operazioni sottoscritte ed intese come “lo scambio di flussi di cassa presenti e futuri fra due o più controparti”. Nella nota, infatti, sono presenti gli elementi che consentono il calcolo degli interessi ovvero tasso contrattuale, periodicità di pagamento, base di calcolo, convenzione adottata per il computo dei giorni, ecc.

Preme pertanto sollecitare l'integrazione di tale relazione con il calcolo del “mark to market” o “valore di mercato” dei diversi contratti derivati contratti che nel caso dello Swap altro non è che il valore attuale (attualizzato) delle “gambe” (insieme dei flussi presenti e futuri) di cui lo Swap è costituito².

¹ La vita media finanziaria esprime, sotto forma numerica, il grado di esposizione debitoria che un Ente ha nel tempo rispetto ad un dato finanziamento che ha contratto

² Ad esempio, nel caso di uno Swap a tasso fisso, per calcolare il “mark to market” relativo, occorrerà:

- ✓ calcolare il valore attuale della gamba a tasso fisso (attraverso l'attualizzazione di tutti i flussi di cassa futuri generati dal tasso fisso)

Un'ulteriore attività di valutazione

Per valutare volta per volta la convenienza economico-finanziaria delle operazioni di finanza derivata degli enti territoriali occorre esaminare non solo le conseguenze finanziarie relative alle singole annualità - in conformità agli ordinari principi della contabilità pubblica - ma è necessario correlare le loro conseguenze di natura contrattualistico-civile al complesso dei risultati conseguibili nel periodo di validità del contratto.

Con riferimento al contenzioso tra enti/amministrazioni pubbliche da un lato e banche dall'altro, in materia di contratti derivati, si rileva che questo ha infatti principalmente interessato il giudice ordinario (penale e civile) e il giudice amministrativo, e solo in via residuale, e con grandi difficoltà applicative, la Corte dei conti nell'esercizio della funzione giurisdizionale di responsabilità.

Ultimo aspetto, ma non per questo residuale, riguarda la finestra che si è aperta in merito all'indagine avviata nel 2011 dall'Autorità Garante della Concorrenza ed il Mercato della Commissione Europea e che si è recentemente conclusa con una condanna ed una sanzione di oltre 1,7 miliardi di euro verso alcune delle principali banche d'investimento mondiali per avere violato le regole Ue sulla concorrenza stringendo accordi illegali sul mercato dei derivati tra il 2006 e il 2009.

A tal proposito il Comitato rileva la necessità di una valutazione ad hoc per valutare se i fatti contestati dall'Antitrust alle banche condannate abbiano negativamente influito sulle contrattazioni in derivati svolte dalla Regione Lazio all'interno dell'arco temporale in oggetto.

Conclusioni:

- ***Con riferimento alla fotografia del debito regionale***, indicata nella premessa della nota (Pag. 1271-1272 della fascicolazione del rendiconto), ***si riporta un valore delle posizioni in portafoglio con tasso fisso alquanto fuorviante rispetto a quello indicato nel bollettino di dicembre dell'Osservatorio sul debito regionale (94%).***

Infatti il dato è corretto se nella compagine di debito a tasso fisso si include la quota San.Im, che ha un derivato su tasso di interesse fisso scalettato, ovvero prevede una barriera oltre la quale tale tasso diventa variabile (pertanto Tasso Fisso al 94% solo se inclusa quota San.Im con tasso di interesse implicito pari a 5,74846%);

- ***Con riferimento alle tabelle di spesa previsionali*** (relativi alla copertura con derivati e senza) costruite per gli anni 2013, 2014, 2015, in quanto riferite anche a contratti derivati collegati, ***non risultano essere sufficientemente esplicative.*** In particolare si indicano valori stimati senza indicare se tale valutazione è

-
- ✓ calcolare il valore attuale della gamba a tasso variabile (attraverso l'attualizzazione di tutti i flussi di cassa futuri generati dalla curva forward corrente)
 - ✓ confrontare (sottrarre) il valore attuale della gamba a tasso fisso con la gamba a tasso variabile

stata fatta ad esempio calcolando il “mark to market” dei contratti in essere, ovvero **manca l’indicazione circa la metodologia di stima**;

- **Con riferimento alla fotografia complessiva del portafoglio del debito regionale** (pg. 1273 della fascicolazione del rendiconto) si rileva che sono riportati valori del portafoglio differenti rispetto al Bollettino di dicembre dell’Osservatorio sul debito regionale (75,9% Tot a debito a tasso fisso (nota) vs 77,1% (bollettino) ed altri).

Le risultanze del Consiglio regionale

L’Ufficio di Presidenza, con la deliberazione n. 51 del 24 luglio 2013 (verbale n. 10), ha approvato, all’unanimità dei presenti, il conto consuntivo del Consiglio regionale del Lazio per l’esercizio finanziario 2012.

In seguito alla proposta di legge della Giunta regionale del 20 settembre 2012 n. 393 recante *“Iniziative urgenti in materia di riduzione delle spese del Consiglio regionale del Lazio”*, è stata disposta la riduzione delle spese di funzionamento, pari ad € 15.523.500,00 (cap. 50-R11900), delle spese relative alle indennità di carica e di missione spettanti ai Componenti del Consiglio regionale e per rimborso spese ex art. 8 L.R. 14/98, per un importo di € 543.000,00 (cap. 1-R11401), nonché delle spese in conto capitale, pari ad € 6.000.000,00 (cap. 13-S22502), il tutto per un importo totale di € 22.066.500,00. Le predette riduzioni di spesa sono intervenute trascorsi i due terzi dell’esercizio 2012. Pertanto, mentre per i capp. 1-R11401 e 50-R11900 è stato possibile riprogrammare la spesa, lo stesso non è stato possibile per il capitolo relativo alle spese in conto capitale (il quale presentava impegni per € 5,5 milioni). Nelle entrate al 31/12/2012 si ha pertanto una minore entrata di € 6 milioni.

Le risultanze del rendiconto del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 2012, comportano un avanzo di amministrazione di euro **4.507.585,65**, (per l’ e.f. 2011 furono pari ad € **1.623.707,86**) in base alla seguente dimostrazione:

ENTRATA:

2012

2011

Somme riscosse e da riscuotere a carico della Giunta regionale	€ 76.459.771,06	€ 103.890.580,87
Interessi attivi	€ 27,71	€ 1.587,58
Entrate varie ed eventuali	€ 73.048,87	€ 61.630,03
Partite di giro	€ 11.561.185,07	€ 11.531.138,65
TOTALE ENTRATA	€ 88.094.032,71	€ 115.484.937,13

SPESA:

Somme pagate e rimaste da pagare per l'esercizio 2011	€ 76.493.865,12	€ 103.477.921,14
Partite di giro	€ 11.561.185,07	€ 11.531.138,65
Maggiore uscita su partita di giro	€ 47,22	€ -
Sequestri in tesoreria	€ -	€ -
TOTALE SPESA	€ 88.055.097,41	€ 115.009.059,79

Differenza (Entrata meno Spesa)	€ 38.935,30	€ 475.877,34
--	--------------------	---------------------

Disponibilità derivante dalla copertura finanziaria dei residui perenti anno 2010 e precedenti	€ -	€ 1.147.830,52
--	-----	----------------

Economie derivanti dalla gestione dei residui:		
passivi al 31/12/2010	€ 3.537.464,09	
passivi al 31/12/2012 riferiti all'esercizio 2011	€ 733.186,26	
passivi al 31/12/2012 riferiti all'esercizio 2012	€ 198.000,00	

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 4.507.585,65	€ 1.623.707,86
----------------------------------	-----------------------	-----------------------

Conto consuntivo Consiglio regionale esercizio finanziario 2012:

Fondo cassa al 31/12/2011 € 694.164,39

ENTRATE

CONTO COMPETENZA E.F. 2012: € 65.409.280,90

ENTRATE PER PARTITE DI GIRO E.F. 2012: € 11.561.185,07

RISCOSSIONI E.F. 2011: € 17.525.580,87

TOTALE GENERALE ENTRATE: € 94.496.046,84

USCITE

CONTO COMPETENZA E.F. 2012: € 64.547.919,92

USCITE PER PARTITE DI GIRO E.F. 2012: € 9.853.608,51

PAGAMENTI E.F. 2011: € 16.715.951,73

PAGAMENTI E.F. 2010: € 2.660.643,84

TOTALE GENERALE USCITE: € 93.778.124,00

FONDO CASSA AL 31.12.2012 € 1.412.087,23

RESIDUI ATTIVI DA ENTRATE EFFETTIVE : € 11.238.271,06

RESIDUI PASSIVI: € 13.768.226,08

(dei quali € 1.707.576,56 per partite di giro)

Dettaglio capitoli:

Capitolo R11401 Indennità di carica e di missione spettanti ai Componenti del Consiglio regionale; per fondo liquidazione fine mandato dei Consiglieri non rieletti; pagamento premio polizza infortuni, malattia, rischi per componenti Consiglio regionale; per rimborso spese ex art. 8 L.R. 14/98

Previsione definitiva stanziamento (competenza)	€	24.000.000,00
Impegni (competenza)	€	19.201.817,60
Pagamenti conto Tesoriere (competenza)	€	19.201.817,60
Residui passivi (eserc. precedenti)	€	3.447.764,45

Capitolo 50/02 Spese di rappresentanza del Presidente del Consiglio regionale

Impegni	€	1.744.588,70
Pagamenti	€	738.029,75
Residui pass.	€	1.006.558,95

50/03 Spese per il funzionamento del Consiglio regionale (postali, telefoniche, cancelleria, resocontazione, stampa, documentazione e biblioteca e in genere di economato)

Impegni	€	14.877.215,48
Pagamenti	€	8.097.654,30
Residui pass.	€	6.779.561,18

50/04 Spese per il personale addetto al Consiglio regionale (contrattisti ecc)

Impegni	€ 2.799.305,00
Pagamenti	€ 100.919,38
Residui pass.	€ 2.698.385,62

50/05 Spese per il funzionamento dei gruppi consiliari

Impegni	€ 13.414.349,80
Pagamenti	€ 13.414.348,80
Residui pass.	€ 1,00

50/06 Spese per compensi, onorari e rimborsi per consulenze prestate per attività di studio a favore del Consiglio regionale, convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche, attività di promozione. Attività dell'utilizzo pubblico del parco Rabin. Corecom

Impegni	€ 1.011.486,11
Pagamenti	€ 502.120,17
Residui pass.	€ 509.365,94

Capitolo R11506 Spese per il trasporto del personale del Consiglio regionale

Pagamenti conto Tesoriere (residui)	€ 261.877,48
Cap. 50/10	
Impegni	€ 5.133,22
Pagamenti	€ 5.133,22

Capitolo R11505 Spese per il funzionamento Istituto regionale di studi giuridici del Lazio "A.C. Jemolo"

Pagamenti conto Tesoriere (residui)	€	200.000,00
Cap. 50/11		
Impegni	€	550.000,00
Pagamenti	€	550.000,00

Capitolo R11403 Spese per la liquidazione degli assegni vitalizi degli ex Consiglieri regionali e loro aventi causa

Residui 2010	€	51.785,02
Residui 2011	€	228,08
Previsione definitiva stanziamento (competenza)	€	16.420.000,00
Impegni (residui)	€	52.013,10
Impegni (competenza)	€	15.969.951,68
Pagamenti conto Tesoriere (competenza)	€	15.969.951,68
Residui passivi (eserc. precedenti)	€	52.013,00
Economie d'esercizio	€	450.048,32

Capitolo S22502 Spese per il mantenimento e adeguamento sede del Consiglio regionale e parco auto

Residui 2010	€	291.537,20
Residui 2011	€	2.968.945,36
Previsione definitiva stanziamento (competenza)	€	6.000.000,00
Impegni (residui)	€	3.260.482,56
Impegni (competenza)	€	5.989.468,73

Pagamenti conto Tesoriere (competenza)	€	5.753.762,07
Pagamenti conto Tesoriere (residui)	€	2.935.312,89
Residui passivi (competenza)	€	235.706,66
Residui passivi (eserc. precedenti)	€	325.169,67
Economie d'esercizio	€	10.531,27

Capitolo R11405 Spese per attività programmate del garante dell'infanzia e dell'adolescenza

Pagamenti conto Tesoriere (residui)	€	114.755,95
Cap. 50/14		
Impegni	€	162.722,92
Pagamenti	€	100.022,18
Residui pass.	€	62.700,74

Capitolo R11508 Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale – programma di attività

Pagamenti conto Tesoriere (residui)	€	180.234,62
Cap. 50/15		
Impegni	€	249.999,59
Pagamenti	€	58.385,80
Residui pass.	€	191.613,79

Capitolo R11101 Utilizzazione dell'assegnazione degli importi previsti dalla convenzione stipulata in data 18/12/2003 tra il CO.RE.COM Lazio e l'autorità per le garanzie nelle comunicazioni

Residui 2010	€	80.621,91
Residui 2011	€	149.680,88
Previsione definitiva stanziamento (competenza)	€	361.271,06
Impegni (residui)	€	230.302,79
Impegni (competenza)	€	361.271,06
Pagamenti conto Tesoriere (competenza)	€	7.925,00
Pagamenti conto Tesoriere (residui)	€	175.279,30
Residui passivi (competenza)	€	353.346,06
Residui passivi (eserc. precedenti)	€	55.023,49

Somma a disposizione dell'UDP per entrate proprie da attività del Consiglio regionale (bar – tabacchi – antenne)

Residui 2010	€	59.700,00
Residui 2011	€	44.000,00
Previsione definitiva stanziamento (competenza)	€	110.430,58
Impegni (residui)	€	103.700,00
Impegni (competenza)	€	110.430,58
Pagamenti conto Tesoriere (residui)	€	44.000,00
Residui passivi (competenza)	€	110.430,58
Residui passivi (eserc. precedenti)	€	59.700,00

Spese per il funzionamento del CREL

Pagamenti conto Tesoriere (residui)	€	124.648,72
Cap. 50/19		
Impegni	€	79.576,42
Pagamenti	€	11.576,42
Residui pass.	€	68.000,00

Spese per il funzionamento del CAL

Residui 2010	€	45.908,48
Residui 2011	€	22.537,42
Impegni (residui)	€	68.265,90
Pagamenti conto Tesoriere (residui)	€	26.612,57
Residui passivi (eserc. precedenti)	€	41.653,33

Cap. 50/24

Impegni	€	49.305,33
Pagamenti	€	24.220,33
Residui pass.	€	25.085,00

Spese per attività della Consulta femminile regionale per le pari opportunità

Pagamenti conto Tesoriere (residui)	€	16.554,00
Cap. 50/25		

Impegni	€ 31.900,00
Pagamenti	€ 12.006,00
Residui pass.	€ 19.894,00

I gruppi consiliari

I Gruppi consiliari hanno regolarmente trasmesso al Comitato regionale di controllo contabile le relazioni sull'impiego dei fondi erogati per il loro funzionamento nell'esercizio finanziario 2012.

I rendiconti dei 17 Gruppi consiliari sono stati allegati al Consuntivo 2012 del Consiglio regionale, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 12, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213.

Il capitolo di riferimento è il 50-R11900 – art 5, il quale presenta pagamenti per € 13.414.348,80 così ripartiti:

- art. 14 Regolamento organizzazione Consiglio regionale: € 2.281.876,52;
- art. 3 L.R. 6/1973: € 1.066.135,28;
- art. 3 bis L.R. 6/1973: € 9.217.000,00;
- art. 3 bis L.R. 6/1973 (saldo 2011): € 849.337,00.

Il conto generale del patrimonio del Consiglio regionale dell'esercizio 2012

Con il Rendiconto gli amministratori della cosa pubblica danno ragione del modo in cui hanno provveduto alla gestione del bilancio di previsione, cioè all'acquisizione delle entrate ed alla erogazione delle spese e pongono in evidenza le variazioni e la trasformazione che il patrimonio ha subito nel corso dell'esercizio.

Da ciò l'esigenza di un rendiconto che sia nel contempo finanziario e patrimoniale, così come sancito dalla legge di contabilità generale dello Stato.

Il conto generale del patrimonio, non essendo correlato ad alcun preventivo, ha come punto di partenza la situazione elaborata alla chiusura del precedente esercizio finanziario e può considerarsi, sostanzialmente, una sorta d'inventario finale.

In esso sono dimostrate le cause di aumento o di diminuzione delle varie poste e partendo dalle consistenze iniziali delle varie attività e passività, sono rilevati e dimostrati gli elementi attivi e passivi del patrimonio esistente al termine dell'esercizio.

Dal confronto tra il totale attività ed il totale passività si rileva il risultato netto patrimoniale che determina il miglioramento o il peggioramento che il patrimonio ha subito rispetto al risultato netto verificato all'inizio dell'esercizio. Il conto generale del patrimonio fornisce, pertanto, la consistenza del patrimonio del Consiglio all'inizio dell'esercizio e delle variazioni che si sono verificate per effetto della gestione del bilancio e per qualsiasi altra causa.

Nell'esercizio in esame, il valore accertato del patrimonio del Consiglio Regionale è formato dalle attività e passività finanziarie che devono andare in pareggio tra loro, e dal totale dei beni mobili utilizzati per i servizi.

Si tratta, comunque, di un valore complessivo non definitivo in quanto tra le poste che determinano il fondo cassa (residui passivi e residui perenti) vi sono anche le economie che devono essere riversate alla Giunta. Anche i residui passivi e perenti non sono disponibili perché vincolati a pagamenti che rappresentano debiti per il Consiglio Regionale.

Per quanto riguarda la parte del patrimonio costituita da beni mobili, si registra una flessione del valore rispetto al 31.12.2011 di € 580.494,56. La consistenza al 31.12.2012 è infatti pari ad € 5.637.135,05.

Di seguito il prospetto sintetico del conto patrimoniale dei beni mobili in carico al Consiglio regionale al 31.12.2012:

	VALORE AL 31.12.2011	VALORE AL 31.12.2012
CATEGORIA A – MOBILI, ARREDI E SUPPELLETTILI	€ 3.797.364,35	€ 3.522.566,72
CATEGORIA B – MACCHINE ED ATTREZZI UFFICIO	€ 1.768.559,38	€ 1.507.738,98
CATEGORIA C – APPARECCHI ELETTRICI	€ 362.377,44	€ 308.020,82
CATEGORIA D – MEZZI DI TRASPORTO	€ 228.105,01	€ 182.484,01
CATEGORIA E – VARIE	€ 61.223,43	€ 116.324,52
TOTALI	€ 6.217.629,61	€ 5.637.135,05

Considerazione del Comitato regionale di controllo contabile sul conto consuntivo 2012 del Consiglio regionale:

Politica di riduzione delle spese:

E' evidente la drastica riduzione delle spese del Consiglio regionale , sia correnti che in conto capitale, intrapresa, con decisione, nell'ultimo trimestre dell'e.f. 2012.

Restituzione alla Giunta dell'avanzo di amministrazione:

Il capitolo in uscita non risulta movimentato. Gli avanzi di amministrazione, dell'esercizio 2012 e dei precedenti esercizi, non risultano pertanto essere stati riversati dal Consiglio alla Giunta regionale. **Il Co.re.co.co. sollecita una rapida definizione della questione.**

Rendiconto fine esercizio 2012 prodotto dal Tesoriere (Unicredit S.p.A.)

Il Comitato ha esaminato la certificazione prodotta dalla Tesoreria regionale del Consiglio (UniCredit S.p.A.) dalla quale risulta che il saldo risultante a fine esercizio 2010 ammonta ad € 623.119,55 e non ad € 937.572,02 in quanto esiste un provvisorio di uscita n°2 di € 314.452,47 in fase di definizione. L'Istituto di credito fa chiaramente presente che tale situazione, al 12 marzo 2013, non è stata ancora sanata. Tale anomalia ha evidentemente ripercussioni sugli esercizi finanziari successivi.

Il Comitato, visto il trascorrere di oltre un biennio dalla genesi della problematica, sollecita una immediata indagine interna tesa a rintracciare chiaramente le motivazioni di tale discrasia, al fine di consentire un riallineamento dei saldi.

La rappresentazione del costo del personale di ruolo del Consiglio regionale: riflessione

Il costo del personale di ruolo del Consiglio regionale del Lazio non è evidentemente enucleato tra i capitoli di spesa di pertinenza del Consiglio ma è imputato tra le spese obbligatorie della Giunta regionale. Il comitato regionale di controllo contabile ritiene che tale fattispecie implichi un difetto di informazione in grado di precludere la conoscenza puntuale dei costi totali dell'Assemblea legislativa del Lazio. Nell'ipotesi di un assorbimento del costo del personale nel bilancio di pertinenza del Consiglio, si assisterebbe ad una comparazione

e ad un monitoraggio dei costi totali del Consiglio certamente più semplice ed intellegibile, tale da consentire di tenere sotto stretto controllo l'evoluzione della spesa.

Il Co.re.co.co., pertanto, raccomanda una revisione di tale impostazione.

Spese per il trasporto del personale del Consiglio regionale

A fronte di pagamenti superiori ad € 270 mila annui per far fronte alle spese per il trasporto del personale del Consiglio regionale e alla presenza di un numero importante di autisti rimasti senza una collocazione specifica in seguito alla drastica riduzione della flotta di veicoli presenti nell'autoparco del Consiglio regionale, il Co.re.co.co. suggerisce l'impiego di tali lavoratori per internalizzare il predetto servizio.

Spese per duplicazioni e stampe

Dall'esame della relazione di accompagnamento alla decisione di parifica – volume I, sul rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2012, alla pag. 283, il Comitato si è imbattuto nel paragrafo 10.2 recante le esternalizzazioni del Consiglio regionale nell'anno 2012. E' apparso contrario ai principi di razionalizzazione della spesa pubblica e di dematerializzazione dei documenti, l'affidamento quinquennale per il servizio di gestione documentale del centro stampa e fotocopie nella sede del Consiglio regionale, aggiudicato per una cifra pari ad € 2.720.000,00 (pari ad € 544.000,00 annui). Risulta, tra l'altro, allo scrivente Comitato che la ditta aggiudicatrice usufruisca di spazi e macchinari di proprietà regionale.

Sarebbe stato più razionale avvalersi, come in passato, di personale di ruolo del Consiglio, procedendo ad un'opera concreta di razionalizzazione delle stampe e dei duplicati, prevedendo la presentazione delle proposte di legge e degli emendamenti con il solo utilizzo della posta elettronica certificata. Essendo l'aula consiliare munita di un pc

per ogni Consigliere, la sola versione informatica dei documenti renderebbe certamente meno costose le sedute ed eviterebbe gli sprechi di carta e di toner ai quali si è soliti assistere durante i dibattiti.

Agenzie ed Enti dipendenti

*Art. 60 L.R. 25/2001
(Rendiconti annuali generali)*

1. I rendiconti generali annuali delle agenzie e degli enti, redatti in conformità a quanto disposto per il rendiconto generale annuale della Regione e adottati, rispettivamente, dai dirigenti e dai competenti organi devono pervenire alle direzioni regionali competenti per materia, nonché alla Direzione regionale bilancio e tributi, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello cui si riferiscono, accompagnati da una relazione illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, anche in termini finanziari.

2. La direzione regionale competente per materia esprime il proprio parere entro trenta giorni dalla ricezione e lo trasmette alla Direzione regionale bilancio e tributi, che inserisce in un allegato al rendiconto generale della Regione i quadri riepilogativi delle entrate e delle spese delle agenzie e degli enti, secondo uno schema – tipo adottato con deliberazione della Giunta regionale. Copia dei rendiconti è inviata al Comitato regionale di controllo contabile per l'espressione del parere, che viene inserito nella legge di approvazione del rendiconto.

Il Comitato Regionale di Controllo Contabile, acquisita la documentazione inviata dalla direzione regionale programmazione economica, demanio e patrimonio in data 3 dicembre 2013, ha esaminato i rendiconti, che di seguito si riportano in forma sintetica, ai fini dell'espressione del prescritto parere.

Si rileva, in via preliminare, il forte ritardo con il quale la predetta documentazione è pervenuta al Co.re.co.co. e la violazione della procedura indicata nella norma sopra esposta.

Sarebbe stato opportuno poter disporre per tempo della corposa mole di documenti al fine di consentire all'Organo di controllo interno del Consiglio regionale di espletare a pieno la propria funzione.

Si rileva, altresì, l'iniziale assenza, rilevata dal Co.re.co.co., del quadro riepilogativo delle entrate e delle spese del Parco regionale di Veio per l'esercizio finanziario 2012 tra gli allegati approvati dalla Giunta regionale. Tale quadro è stato successivamente inserito a mezzo rettifica prima dell'espressione del presente parere.

Di seguito l'elenco degli Enti e delle Agenzie esaminate dal Co.re.co.co.:

- 1) ENTE: AGENZIA REGIONALE DEL LAZIO PER I TRAPIANTI E LE PATOLOGIE CONNESSE
- 2) ENTE: ENTE REGIONALE ROMA NATURA
- 3) ENTE: PARCO NATURALE REGIONALE BRACCIANO MARTIGNANO
- 4) ENTE: ENTE REGIONALE PARCO DI VEIO
- 5) ENTE: PARCO REGIONALE DELL'APPIA ANTICA
- 6) ENTE: PARCO DEI CASTELLI ROMANI
- 7) ENTE: PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI
- 8) ENTE: PARCO NATURALE MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI
- 9) ENTE: PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI SIMBRUINI
- 10) ENTE: RISERVA NATURALE REGIONALE NAZZANO TEVERE FARFA
- 11) ENTE: ENTE REGIONALE PARCO DEI MONTI AURUNCI
- 12) ENTE: ENTE REGIONALE MONTI CIMINI - RISERVA NATURALE LAGO DI VICO
- 13) ENTE: ENTE REGIONALE RIVIERA DI ULISSE
- 14) ENTE: RISERVA NATURALE REGIONALE MONTI NAVEGNA E CERVIA
- 15) ENTE: AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITA' NEL LAZIO
- 16) ENTE: LAZIODISU
- 17) ENTE: ARPA LAZIO
- 18) ENTE: ARSIAL
- 19) ENTE: AGENZIA DI SANITA' PUBBLICA: LAZIOSANITA'

Di seguito i quadri riepilogativi delle entrate e delle uscite ed i commenti del Co.re.co.co.:

ENTE: AGENZIA REGIONALE DEL LAZIO PER I TRAPIANTI E LE PATOLOGIE CONNESSE

Verbale del Commissario Straordinario n. 3 del 16 luglio 2013

ESERCIZIO 2012

	Residui	Competenza	Totale
<i>Fondo cassa all'01/I/2012</i>			<i>1.387.472,73</i>
<i>Riscossioni</i>	<i>3.371.575,50</i>	<i>783.489,47</i>	<i>4.155.064,97</i>
<i>Pagamenti</i>	<i>3.089.984,44</i>	<i>1.083.163,07</i>	<i>4.173.147,51</i>
<i>Fondo cassa al 31/XII/2012</i>			<i>1.369.390,19</i>
<i>Residui attivi</i>	<i>6.350,42</i>	<i>3.000.922,71</i>	<i>3.007.273,13</i>
<i>Residui passivi</i>	<i>1.443.506,59</i>	<i>2.780.417,02</i>	<i>4.223.923,61</i>
<i>Differenza residui attivi/passivi</i>			<i>1.216.650,48</i>
Risultato di amministrazione			<i>152.739,71</i>
<i>Composizione del risultato di amministrazione:</i>			
<i>Avanzo di amministrazione non vincolato</i>			<i>152.739,71</i>

Commento:

A seguito di osservazioni verbali espresse dalla Direzione Regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio è stata inviata la documentazione richiesta, in data 11 luglio 2013, dal Direttore Amministrativo dell'Ente. Il Commissario Straordinario ha approvato il Rendiconto 2012 in data 16 luglio 2012.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in data 23 luglio 2013, ha espresso parere favorevole circa la congruità, l'attendibilità e la coerenza del Rendiconto 2012 e quindi anche sulla composizione dei residui.

In data 31 luglio 2013 la Direzione regionale salute e integrazione sociosanitaria ha espresso parere favorevole specificando che tale parere è rilasciato limitatamente alla verifica della congruità del finanziamento a carico del F.S.R. 2012 iscritto nel rendiconto dalla stessa Agenzia.

In relazione al documento in oggetto la Direzione regionale rileva quanto segue:

1. Il Rendiconto generale 2012 prodotto dall'Agenzia regionale del Lazio per i trapianti e le patologie connesse, evidenzia un contributo in conto esercizio a carico del F.S.R. per il 2012 di Euro 3.538.619,77. Tale importo risulta coerente con il finanziamento previsto dalla Delibera di Giunta n. 58 del 24 febbraio 2012 e impegnato con determinazione regionale n.BO1840 del 30 marzo 2012 ed in seguito rideterminato con il provvedimento regionale n. B09566 del 18 dicembre 2012.
2. Il Rendiconto evidenzia un avanzo di amministrazione pari ad Euro 149.534,00.
3. Il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole all'approvazione del documento in argomento.

ENTE: ENTE REGIONALE ROMA NATURA

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 1 del 25 marzo 2013

ESERCIZIO 2012

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/I/2012			354.432,70
Riscossioni	698.928,88	415.455,79	1.114.384,67
Pagamenti	280.449,45	557.125,57	837.575,02
Fondo cassa al 31/XII/2012			631.242,35
Residui attivi	3.679.431,44	813.356,60	4.492.788,04
Residui passivi	114.251,49	1.654.156,87	1.768.408,36
Differenza residui attivi/passivi			2.724.379,68
Risultato di amministrazione			3.355.622,03
<i>Composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizio finanziario 2010			160.723,32

Fondi residui perenti esercizi finanziari precedenti	423.822,16
Fondi a destinazione vincolata	2.756.114,92
Avanzo di amministrazione non vincolato	14.961,63

Commento:

Il Commissario Straordinario ha adottato il Rendiconto dell'Esercizio Finanziario 2012 con deliberazione n.1 del 25 marzo 2013.

Nella Relazione il Commissario ha informato circa la dotazione organica dell'Ente. Oltre alle quattro figure dirigenziali delle quali una svolge anche le funzioni di Direttore, sono in attività lavorativa: n.14 categoria D; n.51 categoria C (di cui 34 guardiaparco); n.1 categoria B.

Gestione ordinaria

Per l'esercizio 2012 la Regione ha garantito un contributo di funzionamento pari ad Euro 315.670, ancora non interamente erogato. Sono stati inoltre accertati contributi per entrate proprie, per il finanziamento di progetti specifici (indennizzo fauna selvatica), per introiti della gestione dell'Area Marina Protetta Secche di Tor Paterno, per il Progetto europeo Reverse, per il Comune di Roma.

Gestione investimenti

In conto capitale l'Ente ha ottenuto una diversità di finanziamenti:

- Per l'area Marina Protetta Secche di Tor Paterno
- per il consolidamento della Rupe tufacea tenuta la Cervelletta
- per la manutenzione e sistemazione spazi verdi
- per il completamento del piano di assetto.

Debiti

Per i fornitori, per l'erario, per i ratei degli amministratori e quadri economici per i lavori in corso, i debiti ammontano

complessivamente a Euro 2.352.953 (+826.995) compresa la quota da accantonare per la copertura degli impegni caduti in perenzione amministrativa pari ad Euro 584.545.

La gestione dei fondi perenti (c/capitale e spesa corrente) all'inizio dell'anno presentava un saldo di Euro 964.231. Nel corso dell'esercizio sono maturati ulteriori 160.723 Euro e prelevati, per crediti reclamati e/o per richiamo di fondi vincolati, per 540.409 Euro.

Crediti

I crediti vantati dall'ente ammontano a 4.492.788,00 (+114.428,00) e si riferiscono alle seguenti partite contabili:

- | | |
|-----------------|-------------------|
| - dalla Regione | Euro 4.385.921,00 |
| - dallo Stato | Euro 106.760,00 |
| - diversi | Euro 107,00 |

Come indicato nella tabella l'Avanzo di Amministrazione è di Euro 3.355.622,03 che sarà esaminato secondo le finalità dei contributi concessi (statali, regionali e comunali) e della gestione ordinaria: vincolo di destinazione, spese ordinarie di gestione.

Il fondo cassa è di Euro 631.242,35. Tale avanzo matura dopo aver parzialmente acquisito i crediti vantati e pagato i debiti maturati, nonché determinate le somme residue da incassare e da pagare.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole al Rendiconto 2012 dell'Ente Roma Natura in data 25 marzo 2013.

I Revisori evidenziano di aver esaminato gli elenchi dei residui attivi e passivi ed hanno rilevato il permanere di residui risalenti a date molto anteriori. In merito a ciò hanno affermato l'esigenza di monitorare attentamente gli stessi.

Per quanto riguarda invece i residui perenti il Collegio chiede di procedere, qualora non fosse stato già espletata, ad una revisione dello stock delle partite andate in perenzione, allo scopo di eliminare dal conto del patrimonio quelle non più dovute in quando non più supportate da una persistente situazione giuridicamente passiva. Sottolineano che, anche quando i residui correnti giungono a scadenza, essendo trascorso il periodo di conservazione in bilancio, in sede di chiusura dell'esercizio finanziario, la loro cancellazione non dovrà dar luogo, in maniera automatica, all'iscrizione della corrispondente partita debitoria nel conto del patrimonio, bensì, prima di ciò, quale adempimento propedeutico ed essenziale, dovrà essere accertato il permanere dei presupposti giuridici del debito.

La Direzione regionale – Area Parchi e Riserve Naturali – esprime parere favorevole per la prosecuzione dell’iter di approvazione del Rendiconto 2012 ai sensi della Legge regionale 25/2001.

ENTE: PARCO NATURALE REGIONALE BRACCIANO MARTIGNANO

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 7 del 28 marzo 2013

ESERCIZIO 2012

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all’01/I/2012			102.982,07
Riscossioni	624.391,25	102.603,14	726.994,39
Pagamenti	367.396,01	233.398,53	600.794,54
Fondo cassa al 31/XII/2012			229.181,92
Residui attivi	3.679.319,63	647.397,30	4.326.716,93
Residui passivi	1.154.960,87	283.891,20	1.438.852,07
Differenza residui attivi/passivi			2.887.864,86

Risultato di amministrazione	3.117.046,78
-------------------------------------	--------------

Composizione del risultato di amministrazione:

Fondi a destinazione vincolata	1.126.742,89
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione	1.925.498,20
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti	57.087,86
Avanzo di amministrazione non vincolato	7.717,83

Commento:

Rendiconto e.f. 2012 adottato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 7 del 28.3.2013.

Il rendiconto generale è stato redatto in conformità della normativa vigente e della statuto e presenta le seguenti risultanze contabili:

- Risultato finanziario di competenza € 232.710,32
- Avanzo di amministrazione € 3.117.046,78
- Fondo cassa € 229.181,92
- Patrimonio € 1.296.253,73

In merito al fondo cassa al 31.12.2012 è stato verificato che esso concorda con quello comunicato dal Tesoriere dell'Ente, Banca Credito Cooperativo di Formello e Trevignano Romano, filiale di Bracciano. Come si evince dal prospetto del conto consuntivo 2012 dell'Ente, il Parco ha richiesto al Tesoriere, come all'inizio ogni esercizio finanziario, la concessione dell'anticipazione ordinaria di cassa per far fronte ai momentanei deficit di liquidità per un importo di € 150.000,00 e al riguardo i Revisori sono stati informati che tali fondi non sono stati utilizzati. Dall'esame del rendiconto finanziario emerge che la gestione dell'esercizio 2012 si chiude con un avanzo finanziario di competenza di € 232.710,71, determinato dalla somma dei saldi positivi di parte corrente euro 107.970,61 (Titolo I entrate – ambito A funzionamento – Ambito B attività istituzionale), di parte capitale euro 207.360,61 ed euro 82.620,51 riconoscimento. In merito a quest'ultimo dato il Collegio ha chiesto degli approfondimenti ed è

stato informato che tale voce è relativa ad un contenzioso, sorto nel corso della precedente gestione amministrativa del Parco, concernente il pagamento di una consulenza tecnica.

L'avanzo di amministrazione di € 3.117.046,78 risultato dalla somma algebrica tra i residui attivi di € 4.326.716,93 e i residui passivi di € 1.438.852,07 è vincolato per complessivi € 3.109.328,95 ai fondi di seguito rappresentati:

- Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione per € 1.925.498,20;
- Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti per € 57.087,86 di cui 27.812,58 di parte corrente ed € 29.275,28 di parte capitale;
- Fondi a destinazione vincolata per € 1.126.742,89.

Pertanto l'avanzo disponibile è pari ad € 7.717,83.

Per quanto riguarda le entrate, gli accertamenti ammontano ad € 750.000,44, di cui euro 292.957,55 per entrate correnti, euro 424.768,00 per entrate in parte capitale ed euro 32.274,89 per partite di giro.

Il totale degli impegni 2012 ammonta ad euro 517.289,73 e si riferiscono per euro 175.118,24 alle spese di funzionamento, per euro 9.868,70 alle spese per l'attività istituzionale e promozionale, per euro 217.407,39 alle uscite in conto capitale, per euro 82.620,51 a risorse finanziarie e poste tecniche e per euro 32.274,89 a partite di giro.

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto, il Collegio attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed esprime parere favorevole per l'approvazione del Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2012.

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 16 del 27 marzo 2013

ESERCIZIO 2012

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/I/2012			37.765,94
Riscossioni	309.767,60	280.454,91	590.222,51
Pagamenti	379.183,67	248.804,78	627.988,45
Fondo cassa al 31/XII/2012			-
Residui attivi	3.611.845,45	264.886,49	3.876.731,94
Residui passivi	324.059,01	1.381.215,31	1.705.274,32
Differenza residui attivi/passivi			2.171.457,62
Risultato di amministrazione			2.171.457,62
Composizione del risultato di amministrazione:			
Fondi a destinazione vincolata			1.842.078,97
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			73.565,58
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			255.155,65
Avanzo di amministrazione non vincolato			657,42

Commento:

Il 27 marzo 2013 con Deliberazione n.16 il Commissario Straordinario adotta il Rendiconto Generale per l'anno finanziario 2012 e, in data 19 aprile 2013 con delibera n.20, prende atto del parere favorevole della Comunità del Parco, previsto dalla legge 29/97.

Nella Relazione il Commissario mette in evidenza la difficile situazione che si è venuta a determinare, nel corso dell'esercizio finanziario 2012, per la mancata attribuzione, da parte della Regione Lazio, dell'ultima tranche di contributo di gestione ordinaria. Questo ha comportato, la necessità di non superare mai nelle uscite l'importo complessivo derivante dalle entrate certe, con l'impossibilità di prevedere ed impegnare spese comunque importanti per il buon funzionamento dell'ente, come ad esempio il corretto svolgimento del servizio di pattugliamento della vigilanza sul territorio in occasioni di forti nevicate e della stagione estiva antincendio.

Situazione di cassa

L'Ente Parco ha richiesto al Tesoriere, come di norma all'inizio di ogni esercizio finanziario, la concessione dell'anticipazione ordinaria di cassa per far fronte ai momentanei deficit di liquidità, per un importo di euro 81.840,21. Con il fine di garantire un risparmio nella spesa corrente di oltre 55.000,00 euro, nel corso dell'anno sono stati avviati i lavori relativi alla sistemazione della nuova sede del Parco a Sacrofano.

E' stata inoltre richiesta al Tesoriere un'anticipazione di cassa straordinaria per lo stesso importo nel maggio 2012. Ciò ha consentito all'Ente di concludere regolarmente i lavori per la sistemazione delle sede di Sacrofano, garantendo alla ditta vincitrice dell'appalto e ai progettisti la liquidazione dal 30 al 70% delle competenze dovute.

Di conseguenza l'Ente ha chiuso l'esercizio con un disavanzo di cassa di euro 200.987,61, regolarmente ripianato dal Tesoriere in base agli accordi sottoscritti. L'anno finanziario 2013 si è pertanto aperto con un disavanzo di cassa dello stesso importo. Ciò metterà in difficoltà la solvibilità dell'Ente nei mesi a seguire qualora la Regione Lazio non dovesse provvedere all'accredito di almeno una parte di quanto dovuto, cioè la somma di Euro 3.876.731,94.

Gestione Fondi perenti

All'inizio dell'anno 2012 il Fondo Residui Perenti presentava una consistenza di Euro 351.607,05. Nel corso dell'esercizio sono stati complessivamente prelevati, con regolari variazioni di bilancio, euro 96.451,40 con un ammontare finale di Euro 255.155,65.

Alla fine dell'anno finanziario si è provveduto sia all'accertamento dei residui attivi e passivi da riportare nell'anno finanziario 2013 che alla determinazione degli impegni perenti al 31dicembre 2012 provenienti dall'esercizio finanziario 2010. Sono stati inoltre determinati gli importi da riportare complessivamente nell'anno finanziario 2013 nel Fondo Residui Perenti.

Fondi a destinazione vincolata

Nell'avanzo di amministrazione le somme vincolate in conto capitale riguardano un importo di Euro 1.842.078,97.

L'Avanzo di amministrazione risulta così composto: Fondo residui perenti in conto capitale Euro 298.438,31; Fondo residui perenti di parte corrente Euro 30.282,92; Fondo finanziamento spese vincolate Euro 1.842.078,97; Fondi non vincolati Euro 657,42. Totale avanzo di amministrazione: Euro 2.171.457,62.

Gestione delle entrate

Il contributo regionale per le spese di funzionamento negli anni ha subito flessioni fin dall'anno 2007 a seguire fino al 2012. Infatti nell'esercizio finanziario 2012 il contributo regionale è stato ridotto di Euro 60.959,43 (attribuiti 153.040,57 euro sui 214.000,00 euro previsti). E' stato inoltre eliminato il contributo per gli indennizzi dei danni provocati dalla fauna selvatica. Per far fronte a questa difficile situazione l'Ente si è attivato per reperire altre fonti di entrata. Sono stati aggiornati gli importi relativi ai diritti di segreteria per il rilascio del nullaosta, e sono stati istituiti i diritti di istruttoria per le osservazioni al piano di assetto. Già dal 2012 è stato deliberato di erogare a pagamento da parte dei cittadini le attività di fruizione quali visite guidate, eventi e attività per le scuole che in precedenza venivano offerte gratuitamente.

Gestione delle spese

Di fronte alla consistente ed in parte impreveduta riduzione delle entrate, l'Ente ha dovuto gestire l'amministrazione ordinaria avendo come obiettivo prioritario la riduzione della spesa, contestualmente alla necessità di garantire un efficiente servizio ai cittadini.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole per l'approvazione del Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2012 il 21 febbraio 2013.

Sottolinea che l'Ente è in gravi difficoltà di solvibilità per il mancato accredito di quanto dovuto al Parco da parte della Regione Lazio. Infatti l'esercizio 2013 si è aperto con un disavanzo di cassa così come descritto dalla Relazione del Commissario Straordinario.

Sull'avanzo di amministrazione il Collegio ritiene necessario, per un maggiore chiarezza sulle effettive disponibilità dell'Ente, considerare il risultato finanziario nella sua effettiva entità. Infatti evidenzia che le economie vincolate dovranno essere reiscritte nei pertinenti capitoli di competenza nell'esercizio successivo e, i residui passivi perenti, pur se cancellati dalle scritture contabili, restano comunque somme vincolate all'adempimento delle obbligazioni sottostanti. Quindi l'importo del risultato effettivo ammonta ad Euro

-3.255.478,90 che trova copertura nei residui attivi pari ad Euro 3.876.731,94.

La Direzione regionale Infrastrutture, ambiente e politiche abitative esprime parere favorevole per la prosecuzione dell'iter istruttorio secondo le disposizioni dell'art.60 della Legge Regionale n.25/2001.

ENTE: PARCO REGIONALE DELL'APPIA ANTICA

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 3 del 13 febbraio 2013

ESERCIZIO 2012

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/I/2012		-	
Riscossioni	873.695,47	480.688,91	1.354.384,38
Pagamenti	840.544,94	513.839,44	1.354.384,38
Fondo cassa al 31/XII/2012	-		
Residui attivi	5.229.124,73	285.000,00	5.514.124,73
Residui passivi	418.152,16	1.694.800,77	2.112.952,93
Differenza residui attivi/passivi			3.401.171,80
Risultato di amministrazione			3.401.171,80
Composizione del risultato di amministrazione:			
Fondi a destinazione vincolata			3.021.883,20
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			244.002,62
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			124.758,27
Avanzo di amministrazione non vincolato			10.527,71
Commento:			

L'Ente Parco Regionale dell'Appia Antica, istituito con legge regionale n.66/1988, è uno dei primi parchi del Lazio.

Il Parco: La superficie del territorio compreso nel perimetro del Parco è di circa 3.400 ettari.

In questo territorio sono compresi la via Appia Antica e le sue adiacenze per un tratto di 16 chilometri, la valle della Caffarella (200 ettari), l'area archeologica della via Latina, l'area archeologica degli Acquedotti (240 ettari), la Tenuta di Tormarancia (220 ettari) e quella della Farnesiana (180 ettari).

I comuni interessati dall'area del parco sono quelli di Roma, di Ciampino e di Marino.

Ad oggi, a poco meno di trenta anni dalla sua istituzione, non vede ancora la luce il Piano del Parco e il Regolamento, nonostante siano stati adottati dagli organi dell'Ente da oltre dieci anni. Tale situazione si riverbera negativamente sulla gestione territoriale dell'Ente che opera con le norme di salvaguardia risalenti alla legge istitutiva.

L'Ente, sottolinea il Commissario Straordinario, nonostante una situazione di difficoltà amministrativo-contabile dovuta alla sofferenza di cassa per il ritardo nei trasferimenti della Regione, ha svolto complessivamente una lunga serie di attività e di investimenti. Tale situazione ha comportato nell'anno di riferimento una anticipazione da parte del tesoriere di 144.977,00 euro.

Dalla relazione si evidenzia un consistente avanzo di amministrazione, nel 2012 pari a euro 3.401.172,00 euro derivanti, per la quasi totalità (3.021.883,00) da economia per fondi a destinazione vincolata e solo per 10.528,00 per fondi non vincolati.

La relazione favorevole del Collegio dei revisori dei conti evidenzia la situazione sui residui attivi (5.514.124,73 principalmente riferiti a crediti nei confronti della Regione Lazio per interventi di investimenti) e il consistente avanzo di amministrazione. Il Collegio rileva la non corretta procedura in relazione alla imputazione, nella gestione dei residui passivi, del debito per ammortamento mutui di euro 1.164.723,46 rilevando che, a fronte della difficoltà dell'Ente di incassare i crediti, lo stesso "risente di una forte difficoltà finanziaria che mette in pericolo la continuazione di una efficace gestione periodica".

Sul bilancio di previsione 2013 non è stato espresso il parere della Comunità del Parco nei tempi previsti dall'articolo 16 della legge regionale n.29/1997.

ENTE: PARCO DEI CASTELLI ROMANI

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 6 del 28 marzo 2013

ESERCIZIO 2012

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/I/2012			263.962,29
Riscossioni	551.908,16	39.874,97	591.783,13
Pagamenti	179.931,13	567.195,23	747.126,36
Fondo cassa al 31/XII/2012			108.619,06
Residui attivi	2.066.708,59	1.096.702,69	3.163.411,28
Residui passivi	53.753,65	597.949,92	651.703,57
Differenza residui attivi/passivi			2.511.707,71
Risultato di amministrazione			2.620.326,77
<i>Composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Fondi a destinazione vincolata			2.007.873,29
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			4.924,00
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			598.636,48
Avanzo di amministrazione non vincolato			8.893,00

Commento:

Il Rendiconto 2012 è stato adottato dal Commissario Straordinario con deliberazione n.6 del 28 marzo 2012.

La Comunità del Parco ha presso atto del documento contabile previsto dalla Legge regionale 29/97.

La Direzione regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative esprime parere favorevole per la prosecuzione dell'iter istruttorio secondo le disposizioni della Legge regionale 25/2001.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha esaminato i documenti evidenziati in premessa ed ha accertato che il Rendiconto 2012 dell'Ente Parco Castelli Romani è stato redatto nel rispetto di quanto previsto dalle leggi regionali in materia. Esprime parere favorevole in data 26 marzo 2013.

Informazioni estrapolate dalla Relazione del Collegio dei Revisori:

Entrate: tra le voci del Titolo sono stati esaminati, con il metodo del campione probabilistico, i contributi di gestione ordinaria per il funzionamento provenienti dalla Regione Lazio e i contributi per le spese di personale.

Entrate mutui, prestiti e altre entrate: il Collegio, al riguardo, segnala di non aver dato corso al riscontro documentale.

Spese funzionamento: con il metodo campione probabilistico sono state esaminate 2 UPB che interessano il vestiario del personale del Parco e la manutenzione mobili, macchinari, automezzi, ecc.

Spese per attività istituzionali: con il metodo del campione probabilistico è stata esaminata la UPB riguardante le spese per i servizi informatici.

Investimenti: con il metodo campione probabilistico il Collegio ha preso in visione il Progetto "Le vie dell'acqua".

Poste tecniche e di gestione attività economiche: con lo stesso metodo è stata esaminata l'UPB riguardante le imposte, tasse e Irap.

ENTE: PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 11 del 26 marzo 2013

ESERCIZIO 2012

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/I/2012			-
Riscossioni	997.764,22	60.499,12	1.058.263,34
Pagamenti	530.663,42	365.718,63	896.382,05
Fondo cassa al 31/XII/2012			161.881,29
Residui attivi	2.804.217,06	206.137,25	3.010.354,31
Residui passivi	33.864,24	1.816.421,32	1.850.285,56
Differenza residui attivi/passivi			1.160.068,75
Risultato di amministrazione			1.321.950,04
<i>Composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Fondi a destinazione vincolata			512.244,28
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			239.056,14
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			559.980,23

Commento:

Con deliberazione del Commissario Straordinario n. 11 del 26/03/2013 si approva il rendiconto per l'esercizio finanziario 2012.

Nell'anno 2012 i compiti di gestione dell'ente sono stati svolti in conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente (Dlgs. 165/2201, L.R. 25/2001 e dalla L.R. 29/1997) e secondo gli obbiettivi già definiti dalla Dichiarazione di Politica Ambientale e dal Piano annuale di attività.. L'Ente ha attuato nel periodo su indicato una politica mirata alla conservazione e allo sviluppo delle risorse naturali e storico culturali del proprio territorio, sia a livello di sistema locale che di sistema di gestione delle aree protette laziali, nella cornice della legislazione comunitaria in tema di linee di guida e rete ecologiche (rete natura 2000).

La normativa gestionale ISO 14001:2004 di controllo di qualità, ha continuato ad essere lo strumento più adatto a fornire le indicazioni di modalità di funzionamento della struttura dell'Area Protetta e a perseguire un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, con particolare riguardo alla tutela e alla prevenzione. Il bilancio ambientale sarà lo strumento che affiancherà la normativa di cui sopra a supporto dei decisori per valutare azioni, interventi e politiche nonché piani e programmi a favore della sostenibilità ambientale. Questo strumento attivato nel corso dell'anno troverà diretta applicazione nell'esercizio 2013.

L'obiettivo di qualità del Parco coincide con il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla legge quadro sulle aree protette e dagli strumenti di pianificazione, oltre che con la piena soddisfazione delle comunità locali e dei visitatori, da perseguire con una chiara scelta di indirizzo verso lo sviluppo sostenibile.

L'impegno del Parco è rivolto ad un miglioramento progressivo :

1. Della conservazione attiva degli ecosistemi e delle biodiversità;
2. Della tutela delle caratteristiche biologiche e culturali degli habitat naturali;
3. Della valorizzazione del territorio protetto ai fini di uno sviluppo sostenibile;
4. Della salvaguardia delle attività economiche tradizionali;

5. Della promozione della ricerca scientifica;
6. Dell'educazione e formazione ambientale e naturalistica.

L'attività gestionale dell'annualità 2012 è stata contraddistinta da numerosi interventi nei settori operativi della conservazione del patrimonio naturale, della promozione e comunicazione e dell'educazione ambientale. In particolare, sono state avviate e/o completate specifiche azioni con finalità di tutela diretta o indiretta del vulnerabile patrimonio naturale presente.

Sono in corso diversi progetti di conservazione per specie e habitat, con particolare attenzione alle entità tutelate dalle direttive europee. Questo indirizzo consente di assumere la funzione di custodia del patrimonio naturale dei Siti SIC e ZPS delle Rete Natura 2000, in stretto rapporto con la Direzione Ambiente e l'Agenzia Regionale Parchi della Regione Lazio.

In linea generale si è puntato molto anche sulla crescita di un progetto culturale condiviso, facendo emergere concreti obiettivi di educazione ambientale. Tale coniugazione ha favorito la promozione di nuove iniziative per aumentare la partecipazione della comunità nel territorio, riconoscendo il ruolo fondamentale dello sviluppo locale quale elemento trainante per le politiche di buona governance del complesso sistema Parco.

L'attività gestionale dell'Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, relativa all'Esercizio Finanziario 2012, è stata caratterizzata in modo significativo dai seguenti elementi:

- Evidente inadeguatezza del finanziamento ordinario (€ 228.765,00), che ha comportato la diminuzione delle iniziative dell'Ente ed un forte rallentamento nello svolgimento di tutte le attività;
- Decurtazione del finanziamento ordinario, per l'esercizio finanziario 2012 di € 65.000,00 comunicato solo a fine esercizio;
- Mancata erogazione da parte della Regione Lazio degli importi relativi al restante finanziamento ordinario per l'anno 2012 e dei finanziamenti relativi ad interventi vincolati, con il conseguente formarsi di significativi residui attivi e passivi da riportare nell'esercizio finanziario 2013 ed il manifestarsi di ripetute difficoltà nel liquidare tempestivamente i creditori;
- Proseguimento e completamento – nonostante le difficoltà sopra segnalate – di impegnativi progetti di sistema ed avvio di nuove attività di sistema altrettanto impegnative, sia nell'ambito del V accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), che del POR-FESR 2007/2013;

- Avvio di nuove progettualità ai sensi del finanziamento in conto capitale di € 125.000,00 tra cui il Bilancio Ambientale quale strumento per una politica ambientale mirata a scelte in campo ambientale a favore della sostenibilità attraverso la determinazione di indirizzi e obiettivi.
- Partecipazione al progetto LiFe-Wolfnet;
- Personale in servizio pari a 70 unità, di cui 1 direttore f.f, 1 dirigente tecnico, 7 unità di categoria D, 25 unità di categoria C (di cui 13 guardiaparco) e 36 unità di categoria B.

Riscontri finanziari e gestionali:

Conto del bilancio

Il conto del bilancio espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese secondo la stessa struttura del bilancio annuale. Nello stesso sono evidenziati, oltre ai residui provenienti dagli esercizi precedenti, l'importo delle previsioni definitive dell'Entrata e della Spesa, che rivestono carattere autorizzativo al sostenimento delle spese ed alla riscossione delle entrate, nonché la rappresentazione dei relativi flussi di cassa e della sua consistenza al termine dell'esercizio.

Il conto del bilancio pareggia, nell'entrata e nella spesa, nella complessiva previsione di € 4.864.316,95 a fronte della quale sono evidenziati i seguenti risultati globali all'esercizio finanziario 2012, che registra un avanzo di amministrazione pari ad € 1.321.950,04 ed un avanzo in termini di cassa pari ad € 161.881,29.

Conto del patrimonio

In conformità alle previsioni della Legge Regionale n. 25/2001, il Conto del Patrimonio costituisce parte integrante e sostanziale del Rendiconto generale.

Il Conto del Patrimonio è composto dalle due sezioni di attività e passività, a loro volte suddivise nei valori del patrimonio permanente e del patrimonio finanziario.

Il patrimonio permanente della Attività comprende le voci Beni immobili, Beni mobili (suddivisa nelle sei categorie stabilite dal manuale regionale) e Crediti; il patrimonio finanziario comprende le voci Fondo di cassa e Residui attivi.

Il patrimonio permanente della Passività è composto dalla voce Debiti, il patrimonio finanziario dalla voce Residui passivi; tra le variazioni in diminuzione dei residui passivi sono inclusi i residui passivi perenti.

Il valore dei beni mobili fornito dall'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili del Parco per l'esercizio 2012.

Il valore del Patrimonio netto al Parco alla data del 31/12/2012 è pari ad € 697.901,70.

Situazione Amministrativa

Le risultanze finali, esposte nella situazione amministrativa mediante il quadro riassuntivo delle gestione finanziaria e il quadro riassuntivo della gestione di cassa, concordano con quelle riportate sulle scritture dell'Ente, che a loro volta concordano con le scritture finali rendicontate dalla Banca CARIRI- Servizio di Tesoreria – nel Conto del Tesoriere per l'esercizio 2012.

Conclusioni dell'organo di revisione

Tenuto conto di tutto quanto esposto, si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2012, non senza ribadire la necessità che l'ente persegua ogni utile iniziativa che privilegi la qualificazione del personale rispetto alle consulenze esterne nel rispetto della normativa vigente, che assicuri e tuteli un consolidamento della gestione economico finanziaria e patrimoniale dell'ente.

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 1 del 9 gennaio 2013 integrato con deliberazione n. 4 del 23 gennaio 2013

ESERCIZIO 2012

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/I/2012			-
Riscossioni	550.245,96	1.508.221,24	2.058.467,20
Pagamenti	1.825.873,37	232.593,83	2.058.467,20
Fondo cassa al 31/XII/2012			-
Residui attivi	1.728.321,49	806.287,65	2.534.609,14
Residui passivi	134.037,47	1.554.320,81	1.688.358,28
Differenza residui attivi/passivi			846.250,86
Risultato di amministrazione			846.250,86
<i>Composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Fondi a destinazione vincolata			619.218,58
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			212.723,04
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			5.897,69
Avanzo di amministrazione non vincolato			8.411,55

Commento:

Il Rendiconto 2012 è stato adottato dal Commissario Straordinario con deliberazioni n.1 del 9 gennaio 2013.

La Comunità del Parco ha preso atto del sopracitato documento contabile, ai sensi della legge regionale 29/97:

Il Rendiconto è privo del parere del Collegio dei Revisori dei Conti, nominato il 13 agosto 2012, le cui procedure di insediamento, alla data di adozione del presente atto, non erano concluse.

L'Area Parchi e riserve naturali della Regione ha espresso parere favorevole in data 28 marzo 2013

Considerazioni estratte dalla Relazione finanziaria del Commissario Straordinario sulle Spese di funzionamento:

“A tutt’oggi il terzo acconto del contributo per tali spese, pari ad Euro 68.080.,85, a saldo della somma complessiva di Euro 239.000,00 non è stato più erogato e la Direzione regionale non ha inviato nessuna comunicazione che almeno avrebbe consentito di impegnare comunque tale somma al fine di utilizzarla nell’anno finanziario 2013.

Da evidenziare inoltre che, in assenza dell’erogazione da parte della Regione delle somme assegnate all’Ente negli anni finanziari precedenti e nel 2012, le spese sono state contenute al massimo per evitare il più possibile il ricorso all’anticipazione di cassa concessa dalla Tesoreria.”

ENTE: PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI SIMBRUINI

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 12 del 5 marzo 2013

ESERCIZIO 2012

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/1/2012			-
Riscossioni	1.662.361,16	109.265,15	1.771.626,31
Pagamenti	829.547,82	753.869,03	1.583.416,85

Fondo cassa al 31/XII/2012			188.209,46
Residui attivi	3.403.882,49	1.347.852,29	4.751.734,78
Residui passivi	422.666,19	1.979.471,23	2.402.137,42
Differenza residui attivi/passivi			2.349.597,36
Risultato di amministrazione			2.537.806,82
<i>Composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Fondi a destinazione vincolata			2.414.126,59
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			16.055,46
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			107.389,16
Avanzo di amministrazione non vincolato			235,61

Commento:

Il Collegio dei Revisori dei Conti del Parco, il giorno 21 febbraio 2013 esprime parere favorevole sul Rendiconto 2012 dell'Ente Parco. La Comunità del Parco, ai sensi della Legge regionale 29/97, in data 4 marzo 2013, esprime anch'essa parere favorevole all'adozione del documento contabile predetto. Il giorno seguente, 5 marzo 2013 il Commissario Straordinario dell'Ente adotta in via definitiva il Rendiconto 2012.

Il 21 dicembre 2012 il Commissario Straordinario con Deliberazione n.62 delibera di approvare "la ricognizione dei residui attivi e passivi insussistenti dell'Ente, relativi ai precedenti esercizi finanziari, nonché dei residui passivi perenti che contribuiranno a formare i fondi residui perenti in conto capitale e di parte corrente del Bilancio previsione 2013, dando atto che i rimanenti residui presenti in contabilità devono intendersi confermati in quanto ancora sussistenti. Con la stessa delibera da mandato al Direttore di provvedere alla eliminazione dei residui insussistenti. Precisa inoltre che le economie derivanti dalle eliminazione dei residui insussistenti e perenti contribuiranno a formare l'avanzo di amministrazione del Bilancio di previsione dell'Ente per il 2013.

La Direzione regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative esprime parere favorevole in data 16 aprile 2013 “per la prosecuzione dell’iter di approvazione del documento in oggetto”.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell’Ente prende atto del riaccertamento dei residui, effettuato con delibera del Commissario dell’Ente, con la quale risultano cancellati residui attivi per Euro 283.826,50 e radiati residui passivi per Euro 64.209,37. La situazione dei residui perenti è pari a Euro 123.444,62.

Inoltre:

- Invita l’Ente ad una puntuale ricognizione annuale dei residui passivi e attivi.
- Raccomanda all’Ente, anche in considerazione della particolare congiuntura finanziaria, la massima prudenza nell’utilizzo dell’avanzo di amministrazione per il finanziamento a carico del Bilancio successivo, limitandone l’applicazione solo nella misura in cui verranno effettivamente recuperati crediti pregressi.
- Puntualizza che l’Anticipazione di cassa verrà attivata esclusivamente in situazione di carenza di disponibilità liquida.

ENTE: RISERVA NATURALE REGIONALE NAZZANO TEVERE FARFA

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 5 del 27 marzo 2013

ESERCIZIO 2012

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/I/2012			62.854,35
Riscossioni	510.293,54	26.134,05	536.427,59
Pagamenti	223.960,67	341.188,95	565.149,62
Fondo cassa al 31/XII/2012			34.132,32
Residui attivi	2.171.827,39	421.102,43	2.592.929,82
Residui passivi	195.042,26	608.195,32	803.237,58
Differenza residui attivi/passivi			1.789.692,24
Risultato di amministrazione			1.823.824,56
<i>Composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Fondi a destinazione vincolata			-
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			483.047,97
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			1.337.165,48
Avanzo di amministrazione non vincolato			3.611,11

Commento:

Il Commissario Straordinario adotta il Rendiconto generale dell'esercizio 2012 con delibera n.5 del 27 marzo 2013, comprensivo del parere favorevole della Comunità del Parco ai sensi della Legge Regionale n. 29/97.

Spesa corrente

L'esercizio 2012 è stato fortemente caratterizzato dalla progressiva riduzione dei trasferimenti ordinari da parte della Regione Lazio. Un ultimo tassello del progressivo impoverimento dei trasferimenti iniziato nell'anno 2010. Infatti nel 2010 è stato effettuato un taglio di trasferimenti del 50% rispetto al bilancio di previsione 2010, taglio che ha di fatto immobilizzato e ridotto al minimo l'operatività dell'ente tanto da mettere a rischio il raggiungimento anche delle minime finalità istituzionali di tutela. Al taglio dei trasferimenti si aggiunge un patologico ritardo nei pagamenti delle somme impegnate.

Le risorse per il funzionamento dell'Ente si sono ridotte progressivamente di oltre il 70% a partire dal 2005. Il Commissario nella Relazione sottolinea che soltanto una corretta politica di gestione ed efficientamento delle risorse i servizi e le attività del Parco sono stati mantenuti ad un livello accettabile ed in alcuni casi sono migliorati.

Organi istituzionali: la spesa è stabilita per legge ed è costante da molti anni: Euro 117.000,00. Si è proceduto ad una riduzione della spesa in quanto l'organo commissariale ha deliberato una diminuzione del proprio compenso ed ha eliminato i rimborsi sostenendo a proprio carico le spese necessarie per la vita istituzionale.

Manutenzione del territorio: negli ultimi anni si è contenuta molto, infatti ammonta ad Euro 1.000,00 e rappresenta esclusivamente l'acquisto di sacchi per la raccolta della mondeva lungo i sentieri della riserva, di fronte ai 20.000,00 che si spendevano sin dal 2008 per il rifacimento di staccionate, passerelle in legno, percorsi, sentieri, capanni, ecc.....

Vestiario ed oneri legati alla sicurezza del lavoro: la Direzione ambiente dall'anno 2010 compreso non ha più attribuito fondi per tali scopi, nonostante siano voci obbligatorie per legge. L'Ente in questi anni ha usufruito e dato corso all'acquisizione di forniture grazie a quanto accantonato fra i residui dell'esercizio 2012, provenienti dal precedente bilancio 2011.

Spese generali di funzionamento: l'importo attuale è di Euro 156.039,03 la cui copertura finanziaria è data da Euro 149,142,32 dal contributo regionale ordinario e per Euro 6.896,71 da entrate proprie.

Affitti: la spesa di Euro 17.000,00 è aumentata del 20% dal 2011 rispetto al 2010.

Monitoraggi ambientali: per questa attività fondamentale L'Ente sta utilizzando i fondi iscritti nell'esercizio 2012 provenienti dai residui del bilancio 2011.

Rappresentanza e promozione ammontano a 421,00, le poche attività di promozione sono state effettuate con l'utilizzo dei residui derivanti dall'avanzo di amministrazione 2010, applicato al Bilancio 2011 (circa 2011).

Vigilanza: si è cercato di mantenere vive tutte le attività anche se in determinati periodi dell'anno si è dovuta ridurre l'attività con automezzi sia per risparmiare sul carburante, sia per non accelerarne l'usura poiché un eventuale guasto sarebbe stato ingestibile in tempi rapidi. Con i pochi mezzi a disposizione non si è trascurata l'attività di educazione ambientale svolta dai guardiaparco come pure la loro attività di gestione della fauna selvatica, con particolare riferimento al cinghiale. Il Commissario segnala l'interessante esperienza di apicoltura portata avanti ormai danni dai guardiaparco che costituisce una risorsa sicuramente da promuovere e valorizzare.

L'Ente, proprio per la mancanza di fondi con la conseguente difficoltà a gestire i pagamenti, si è trovato costretto ad assicurarsi la possibilità di far fronte almeno ai più urgenti, facendo ricorso all'attivazione di una Anticipazione di Tesoreria. La Riserva è riuscita a contenere il problema e non utilizzare la suddetta anticipazione, almeno entro il termine dell'esercizio 2012. Mentre, purtroppo è stato possibile auspicare ciò per l'esercizio corrente 2013, tanto è che, prima del termine dell'esercizio 2012 l'Ente si è trovato costretto a rinnovare la richiesta di anticipazione di tesoreria ed in seguito all'esiguità dei fondi attualmente ricevuti, è in procinto di dare corso alla sua utilizzazione.

Personale: La mancanza di alcune figure specifiche non consente di evadere compiutamente la visione e la firma di alcuni atti. Infatti si è impossibilitati a proseguire talune procedure poiché non vi è personale in organico che possa sostituire le figure mancanti.

Tale carenza è stata segnalata più volte ai competenti uffici regionali anche con nota di richiesta di apertura di bandi di mobilità volontaria.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole all'approvazione del Conto consuntivo 2012 della Riserva in data 11 aprile 2013.

La Direzione regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative esprime parere favorevole per la prosecuzione dell'iter istruttorio secondo le disposizioni della Legge Regionale n.25/2001 in data 20 maggio 2013.

ENTE: ENTE REGIONALE PARCO DEI MONTI AURUNCI

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 15 del 19 marzo 2013 modificata ed integrata con deliberazione n. 25 del 9 maggio 2013

ESERCIZIO 2012

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/I/2012			-
Riscossioni	1.064.759,32	632.592,88	1.697.352,20
Pagamenti	1.473.007,67	224.344,53	1.697.352,20
Fondo cassa al 31/XII/2012			-
Residui attivi	6.871.810,49	189.120,08	7.060.930,57
Residui passivi	458.830,60	1.352.393,63	1.811.224,23
Differenza residui attivi/passivi			5.249.706,34
Risultato di amministrazione			5.249.706,34
<i>Composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Fondi a destinazione vincolata			1.175.736,09
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			604.127,57
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			3.454.949,18
Avanzo di amministrazione non vincolato			14.893,50

Commento:

Rendiconto e.f. 2012 adottato dal Commissario Straordinario con deliberazione n. 15 del 19.03.2013.

Nel corso del 2012 l'Ente Parco Regionale dei Monti Aurunci ha deliberato l'approvazione di n.91 delibere tra le quali la n. 86 contiene il Regolamento per l'indennizzo dei danni arrecati alla produzione agricola e zootecnica dalla fauna selvatica.

L'Ente Parco dispone di n. 69 dipendenti inseriti nel Ruolo Unico della Giunta Regionale e assegnati all'Ente tra i quali n. 12 Guardiaparco.

Al fine di una compiuta verifica delle risultanze contenute nel consuntivo 2012, dei relativi allegati, i Revisori hanno proceduto ad un esame delle scritture, chiuse al 31 dicembre effettuando verifiche a campione su alcune voci di spesa.

Il conto consuntivo è stato visionato in data 07.03.2013 da alcuni componenti del Collegio ed in quella sede sono state richieste le attestazioni circa le spese telefoniche che sono state sostenute solo per esigenze di servizio; sull'inesistenza di debiti fuori bilancio e sulla certezza dei residui attivi e passivi risultanti nel consuntivo 2012. Tutta la documentazione del consuntivo 2012 è stata trasmessa al Collegio Revisori dei Conti tramite mail in data 12.03.2013 e si compone del conto di bilancio (rendiconto finanziario decisionale e gestionale), del conto economico, così come previsto dal regolamento di amministrazione e contabilità predisposto in conformità al D.P.R n 97 del 27.02 2003. Il risultato di amministrazione è pari ad € 5.249.706,34 ed è così composto:

- Fondi a destinazione vincolata	€ 1.175.736,09
- Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione	€ 604.127,57
- Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti	€ 3.454.949,18
- Avanzo di amministrazione non vincolato	€ 14.893,50

Le partite di giro pareggiano sia in entrata che in uscita per complessivi € 601.000,00.

Il patrimonio netto ammonta ad € 2.353.903,14 e registra una diminuzione di € 659.723,73 rispetto all'anno precedente.

Il Collegio, verificata la concordanza tra le scritture contabili ed i dati di bilancio, esprime parere favorevole circa l'approvazione del conto consuntivo 2012.

ENTE: ENTE REGIONALE MONTI CIMINI - RISERVA NATURALE LAGO DI VICO

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 3 del 2 aprile 2013

ESERCIZIO 2012

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/I/2012			21.103,20
Riscossioni	169.502,00	160.336,98	329.838,98
Pagamenti	65.631,81	182.161,99	247.793,80
Fondo cassa al 31/XII/2012			103.148,38
Residui attivi	1.264.445,63	198.030,40	1.462.476,03
Residui passivi	1.667,10	1.256.218,65	1.257.885,75
Differenza residui attivi/passivi			204.590,28
Risultato di amministrazione			307.738,66
<i>Composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Fondi a destinazione vincolata			58.512,00

Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione	205.540,31
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti	39.484,95
Avanzo di amministrazione non vincolato	4.201,40

Commenti:

Il Rendiconto 2012 è stato adottato dal Commissario Straordinario con deliberazione n.3 del 2 aprile 2013; il quadro riassuntivo della gestione di cassa, rilasciato dalla tesoreria dell'ente è stato trasmesso alla Regione Lazio con nota n.959 del 5 giugno 2012.

La Direzione regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative ha espresso parere favorevole per la prosecuzione dell'iter istruttorio secondo le disposizioni della legge regionale n.25/2001.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è stato nominato nell'agosto del 2012 e si è insediato solo in data 19 febbraio 2013. La documentazione contabile è stata trasmessa al Collegio in data 25 marzo 2013.

L'organo di revisione evidenzia che dalla costituzione dell'Ente, fino al giorno 19 febbraio 2013 la Riserva non era dotata di organi di controllo e pertanto, nel parere al Rendiconto 2012, il Collegio dei Revisori dei Conti non ha potuto espletare, nel corso dell'esercizio 2012, le specifiche funzioni preventive di valutazione dei risultati per dare all'ente la possibilità di orientare successive decisioni. Sottolinea di non aver potuto svolgere una valutazione degli aspetti economici finanziari e patrimoniali, di funzionalità, di produttività e di organizzazione dell'ente e dei suoi servizi. Pertanto il Collegio specifica di aver svolto solo un controllo della completezza documentale sul Rendiconto 2012.

Raccomandazioni e riserve espresse dall'organo contabile:

- Il risultato della gestione di competenza presenta un disavanzo di Euro 1.080.013,26.
- Il Collegio invita l'Ente ad effettuare un accurato riaccertamento dei residui ai sensi della normativa vigente.
- Il risultato di amministrazione presenta un avanzo di Euro 307.738,66. A tal proposito l'organo di revisione invita l'Ente, di fronte ad un cospicuo avanzo di amministrazione, ad effettuare tutte le operazioni utili al fine di monitorare tale aspetto.
- Dal conto del patrimonio dell'Ente si rileva che la gestione patrimoniale generale al 31 dicembre 2012 presenta un saldo positivo di Euro 164.938,65.ù

Il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole in data 29 marzo 2013 con le raccomandazioni e le riserve sopra esposte e si propone, in particolare, di vincolare l'intero avanzo di amministrazione disponibile, necessario per tutelare gli equilibri di bilancio data l'incertezza e la criticità dei residui attivi sopra esposti e per le finalità indicate nella relazione illustrativa, a titolo di assoluta prudenza e tutela degli equilibri di bilancio presenti e futuri.

ENTE: ENTE REGIONALE RIVIERA DI ULISSE

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 8 del 30 marzo 2013 integrato con deliberazione n. 12 del 30 maggio 2013

ESERCIZIO 2012

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/I/2012			252.045,79
Riscossioni	517.477,32	67.191,66	584.668,98
Pagamenti	203.065,80	423.581,51	626.647,31
Fondo cassa al 31/XII/2012			210.067,46
Residui attivi	3.557.723,39	358.434,16	3.916.157,55
Residui passivi	2.069.813,88	718.785,92	2.788.599,80
Differenza residui attivi/passivi			1.127.557,75
Risultato di amministrazione			1.337.625,21

Composizione del risultato di amministrazione:

Fondi a destinazione vincolata	78.055,34
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione	154.527,07
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti	1.104.654,65
Avanzo di amministrazione non vincolato	388,15

Commento:

Deliberazione del Commissario Straordinario n.8 del 30.03.2013

In merito al conto consuntivo dell'esercizio 2012, il Collegio dei Revisori, a conclusione dell'esame della documentazione ed a seguito di discussione, esprime la seguente relazione conclusiva:

Il conto è stato predisposto nel rispetto della normativa vigente e presenta, in sintesi, le seguenti risultanze complessive:

- Saldo gestione di competenza al 31.12.2012 € 1.131.519,67
- Fondo cassa al 01.01.2012 € 252.045,79
- Fondo cassa al 31.12.2012 € 210.067,46
- Risultato di amministrazione al 31.12.2012 € 1.337.625,21.

In merito al fondo cassa al 31.12.2012, è stata verificata la concordanza con quanto comunicato al tesoriere dell'Ente. Banca Popolare di fondi, Agenzia di Gaeta, per euro 210.067,46. Il conto di tesoreria è stato attivato mediante apposita convenzione e previa gara.

L'avanzo di amministrazione vincolato è stato depurato, come da determinazione n. 16 del 06.02.2013 del direttore f.f dell'Ente, dell'importo di euro 70.000, a seguito di ricognizione dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2012, in particolare residui insussistenti/inesigibili come riportato nell'allegato G1 al conto consuntivo in esame.

Le attività risultano decrementate rispetto all'esercizio precedente per effetto degli ammortamenti effettuati sui cespiti di proprietà dell'ente, come da normativa vigente. Dalla verifica del Conto Patrimoniale è emersa la mancata indicazione della

giacenza, sul conto Banco Posta n. 67894733, per € 6.179,39. E' inoltre emersa la mancata indicazione delle partite di giro sia in entrata che in uscita per € 74.000,00.

La voce di maggior evidenza tra le attività iscritte nel conto patrimoniale è rappresentata dai terreni di proprietà dell'Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse, siti nel Comune di Formia valutati con perizia di stima giurata da tecnico abilitato. Relativamente alle attività dell'Ente, rispetto agli obbiettivi previsti per l'anno 2012, si individuano 6 macro obbiettivi, in linea con quanto previsto dall'art.2 dello statuto.

Entrate, come si evince dal conto patrimoniale, sono suddivise in 4 titoli:

1. Entrate derivanti da contributi e trasferimenti in parte corrente della Regione, della Provincia e di altri soggetti;
2. Entrate in c/capitale;
3. Entrate da mutui, prestiti ed altre entrate;
4. Partite di giro.

Le uscite sono articolate in 5 ambiti:

1. Debiti ambito A – Spese di funzionamento;
2. Debiti ambito B – Spese per attività istituzionali;
3. Debiti ambito C – Spese per investimenti;
4. Debiti ambito D – Spese di gestione attività economiche;
5. Debiti ambito D – Spese di gestione attività economiche.

Anche per le unità Previsionali di Base il dettaglio è espresso nel conto consuntivo dove per categorie sono indicati e descritti in sintesi i singoli capitoli di spesa e le risorse finanziarie ad essi attribuite (nei limiti di spesa previsti).

Il Collegio ha notato un forte accumulo di residui attivi e passivi dovuti in gran parte a procedure burocratiche complessa, spesso collegate alla mancata ricezione dei finanziamenti da parte della Regione Lazio e di altri Enti Pubblici, i cui pagamenti sono previsti alla presentazione del rendiconto..

Tenuto conto di quanto sopra esposto, il Collegio, ribadendo di essersi insediato in data 04.02.2012, precisa che nell'esercizio finanziario 2012 e precedenti, l'Ente non era dotato di organo di controllo e , pertanto, le specifiche funzioni per il controllo di regolarità amministrativa e contabile non sono state mai svolte. Precisa, altresì, che esprime parere favorevole, per l'approvazione del Conto Consuntivo dell'Ente Parco Riviera di Ulisse per l'esercizio finanziario 2012, solo ed esclusivamente sulla base dei dati documentali forniti, sopra citati, in quanto corrispondenti alle risultanze contabili.

ENTE: RISERVA NATURALE REGIONALE MONTI NAVEGNA E CERVIA

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 6 del 29 marzo 2013 riadottato con deliberazione n. 16 del 21 giugno 2013

ESERCIZIO 2012

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/I/2012			1.244.970,03
Riscossioni	616.129,42	14.319,46	630.448,88
Pagamenti	134.776,59	497.534,67	632.311,26
Fondo cassa al 31/XII/2012			1.243.107,65
Residui attivi	980.247,51	122.004,09	1.102.251,60

Residui passivi	115.405,43	184.215,13	299.620,56
Differenza residui attivi/passivi			802.631,04
Risultato di amministrazione			2.045.738,69
<i>Composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Fondi a destinazione vincolata			1.713.634,68
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			41.745,74
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			265.997,16
Avanzo di amministrazione non vincolato			24.361,11

Commento:

Il Rendiconto 2012 è stato riadottato con deliberazione n.16 del 21 giugno 2013 del Commissario Straordinario a seguito di osservazioni formulate dalla Direzione regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative con nota prot. 189460 del 20 maggio 2013.

Le osservazioni formulate dalla Direzione regionale sono le seguenti: “le risultanze finali della gestione contabilizzata nel conto del bilancio sia nella parte entrate che nella parte uscite non corrispondono a quelle rendicontate nel riepilogo della gestione finanziaria e di cassa deliberato ed ai contenuti dei vari allegati al documento contabile. La comunicazione del tesoriere allegata non è quella relativa ai risultati finali della gestione di cassa che riepiloga le riscossioni ed i pagamenti sia in conto residui che in competenza.”

La Comunità del Parco ha preso atto del Rendiconto 2012 in data 2 aprile 2013 ai sensi della legge regionale n.29/1997.

Il Rendiconto è privo del prescritto parere del Collegio dei Revisori dei Conti, nominato il 13 agosto 2012 ma non insediato per formale rinuncia di uno dei componenti.

Considerazioni del Commissario Straordinario:

- I risultati della gestione rispondono alle linee previsionali e programmatiche descritte nella relazione previsionale allegata al bilancio 2012.
- La gestione della spesa corrente è stata resa nel giusto rispetto dei limiti della vigente normativa, con particolare riguardo alla regolarità contabile, alla copertura finanziaria e alle restrizioni temporali della spesa.
- I costi generali di funzionamento sostenuti per i vari servizi sono stati contenuti, pur garantendo efficienza ed efficacia.
- Dall'esame delle entrate si riscontra la quasi totalità delle somme accertate in rapporto agli stanziamenti assestati del Bilancio di previsione.

ENTE: AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITA' NEL LAZIO

Deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 46 del 29 aprile 2013

ESERCIZIO 2012

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/I/2012			2.263.617,76
Riscossioni	2.904.939,74	14.546,13	2.919.485,87
Pagamenti	797.407,38	1.701.099,30	2.498.506,68
Fondo cassa al 31/XII/2012			2.684.596,95

Residui attivi	38.882.229,72	7.700.339,08	46.582.568,80
Residui passivi	1.650.032,80	53.729,76	1.703.762,56
Differenza residui attivi/passivi			44.878.806,24
Risultato di amministrazione			47.563.403,19
<i>Composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Fondi a destinazione vincolata			33.716.086,68
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			348.809,38
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			13.498.507,13
Avanzo di amministrazione non vincolato			-

Commento:

Il consiglio di amministrazione di Aremol con deliberazione n. 46 del 29/04/2013 approva Rendiconto Generale Annuale per l'Esercizio Finanziario 2012.

Per l'esercizio finanziario 2012, la Regione Lazio ha stanziato un contributo per il funzionamento dell'Ente pari ad € 2.700.000,00. Tale contributo è stato interamente accertato. A titolo di "Interessi attivi" maturati rispettivamente sui due c/c bancari, è stata poi riscossa la somma totale di € 14.509,99.

Per quanto concerne poi la parte relativa alle Entrate in c/capitale, l'Ente ha contabilizzato un unico accertamento relativamente al Contributo regionale per espletamento attività di Ammodernamento e Potenziamento della ferrovia Roma-Civita Castellana-Viterbo, tratta extraurbana Riano-S.Oreste, pari ad € 5.000.000,00.

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Dalla lettura combinata del “conto generale del patrimonio” e “del quadro riepilogativo delle entrate e delle spese”, si rileva che la gestione patrimoniale generale presenta un saldo positivo al 31 dicembre 2012 pari ad € 40.869.504,35, mentre al termine dell’esercizio 2011 l’eccedenza delle attività veniva quantificata in € 34.278.496,96.

Relazione del Collegio dei Revisori

Il Collegio dei Revisori dei Conti si è insediato in data 06/02/2012, ha svolto le proprie funzioni mediante la partecipazione attiva alle riunioni del consiglio di amministrazione, procedendo inoltre a svolgere n. 9 riunioni del Collegio.

- Il conto del bilancio è stato redatto, sia per le entrate che per le uscite, distinto per UPB; le stesse poi sono state dettagliate nei singoli capitoli di spesa e di entrata componenti ogni UPB, fornendo quindi un quadro dettagliato di tutte le componenti del conto di bilancio. Il saldo di cassa al 31/12/2012 risulta pari ad € 2.684.596,95, il risultato di amministrazione dell’esercizio 2012, presenta un avanzo di € 47.563.403,19.
- Per quanto concerne il conto generale del patrimonio 2012 dove sono rilevati gli elementi dell’attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione, il Collegio osserva:

Immobilizzazioni: Le voci costituenti immobilizzazioni sono rappresentate al valore di carico; si ribadisce l’invito ad adottare la prassi alternativa di tener conto dei valori risultanti da “libro” a seguito degli ammortamenti, così come consigliato dal Ministero dell’interno. Non risulta un inventario aggiornato dei beni mobili e delle attrezzature, si suggerisce di redigere tale inventario.

Crediti: E’ stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31.12.2012 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto di bilancio. Il conto patrimoniale non tiene conto di possibili rischi connessi alla effettiva esigibilità dei crediti iscritti, di difficile valutazione, anche per quanto connesso all’istituto della perenzione amministrativa.

Disponibilità liquide: E’ stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31.12.2012 delle con le risultanze degli estratti conto bancari alla medesima data.

Debiti: Il valore patrimoniale al 31.12.2012 corrisponde al totale dei residui passivi totali presenti nel Conto di Bilancio, sommati al totale dei Residui perenti di cui alla tabella riepilogativa allegata al Rendiconto Generale. Per i debiti verso fornitori, il Collegio ha inviato a campione comunicazioni per il riscontro delle poste indicate nel Rendiconto.

Fondi rischi: Nel conto del patrimonio non figura alcun fondo rischi, peraltro di difficile valutazione, a fronte di potenziali rischi connessi alle attività istituzionali in corso.

Il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2012 dell'AREMOL così come sottoposto alla nostra attenzione.

ENTE: LAZIODISU

Decreto Commissariale n. 4 dell'8 luglio 2013

ESERCIZIO 2012

Residui

Competenza

Totale

Fondo cassa all'01/I/2012			3.265.770,33
Riscossioni	35.154.282,98	46.012.799,12	81.167.082,10
Pagamenti	51.224.859,40	30.554.955,72	81.779.815,12
Fondo cassa al 31/XII/2012			2.653.037,31
Residui attivi	106.848.365,58	55.049.822,72	161.898.188,30
Residui passivi	47.071.994,65	82.496.265,69	129.568.260,34
Differenza residui attivi/passivi			32.329.927,96
Risultato di amministrazione			34.982.965,27
<i>Composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Fondi a destinazione vincolata			20.069.953,43
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			13.253.844,06
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			685.960,04
Avanzo di amministrazione non vincolato			973.207,74

Commento:

Laziodisu è un Ente Pubblico Dipendente della Regione Lazio per il Diritto agli Studi Universitari nel Lazio, dotato di autonomia amministrativa, contabile, finanziaria e patrimoniale.

Norme prevalenti riguardanti il Diritto agli Studi Universitari nel Lazio:

- Legge Regionale n.7 del 18 giugno 2008 *Nuove disposizioni in materia di diritto agli studi universitari.*
- Delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 851 del 13 novembre 2009 *Approvazione dello Statuto di LAZIODISU.*

Laziodisu presenta difficoltà derivanti, soprattutto come si legge nella relazione del Commissario straordinario, dai mancati o ritardati pagamenti da parte della Regione che gravano sulle attività dell'Ente. Una situazione in parte tamponata dalla Direzione regionale che ha permesso il pagamento delle borse di studio arretrate agli studenti. Tale attività, proprio per i minori trasferimenti di risorse da Ministero e Regione, ha subito una contrazione ed hanno inciso negativamente sulla possibilità dell'Ente di esaudire le richieste pervenute. Sono diminuiti fortemente il numero degli studenti a cui si garantisce una borsa di studio passando dai 17194 del 2008/2009 ai 12.673 del 2012/2013.

Carenze si rilevano nella dotazione organica dell'Ente che a fronte di 391 unità in organico, quello effettivamente presente è pari a 212.

L'Ente, si rileva nella relazione, ha un notevole e consolidato debito nei confronti degli studenti e dei fornitori, con un conseguente aumento delle spese moratorie e di contenzioso.

Su questo aspetto si incentra la relazione dei Revisori dei Conti i quali rilevano, come Laziodisu per superare le difficoltà determinate dai mancati trasferimenti della Regione abbia utilizzato, tra le entrate proprie, anche risorse provenienti dalle borse di studio e dalla tassa regionale per il diritto allo studio. "Questo non condivisibile metodo di utilizzo di risorse vincolate ha, nei vari anni, comportato un utilizzo complessivo di risorse vincolate di oltre 43.500.000,00 euro di cui 15.000.000,00 nel solo esercizio 2012.

Nell'esprimere un giudizio favorevole il Collegio dei Revisori dei Conti raccomanda, tra l'altro, una attenta azione al fine di procedere alla verifica della riscossione dei crediti e di procedere alla liquidazione dei debiti al fine di evitare pagamenti di mora oltre ad operare una gestione di competenza corrente atta a non generare squilibri di cassa. In particolare raccomanda di non utilizzare in termini di cassa le entrate a destinazione vincolata per finalità diverse da quelle per le quali sono state erogate oltre a valorizzare pienamente il patrimonio dell'ente.

ENTE: ARPA LAZIO

Deliberazione del Commissario Straordinario n.31 del 29 marzo 2013 rettificata con deliberazione n. 44 del 15 maggio 2013

ESERCIZIO 2012

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/I/2012			-
Riscossioni	30.487.017,26	38.633.785,87	69.120.803,13
Pagamenti	28.736.793,92	40.384.009,21	69.120.803,13
Fondo cassa al 31/XII/2012			-
Residui attivi	21.183.418,75	24.790.742,29	45.974.161,04
Residui passivi	7.057.609,69	25.229.774,29	32.287.383,98
Differenza residui attivi/passivi			13.686.777,06
Risultato di amministrazione			13.686.777,06
<i>Composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Fondi a destinazione vincolata			4.160.416,17

Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione	4.388.021,92
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti	1.516.499,04
Avanzo di amministrazione non vincolato	3.621.839,93

Commento:

Rendiconto generale 2012 adottato con deliberazione del Commissario Straordinario n.31 del 29.03.2013 e rettificata con deliberazione n.44 del 15.05.2013.

La relazione illustrativa che accompagna il Rendiconto dell'Agenzia per l'esercizio finanziario 2012, costituisce un ampio rapporto dell'Amministrazione sull'attività espletata nell'anno 2012 ed, in particolare, evidenzia, per la prima volta, molti elementi quantitativi delle attività svolte, in questo costituendo valido strumento per il monitoraggio delle performance delle varie Strutture attraverso parametri ed indicatori.

Per quanto riguarda specificamente la gestione finanziaria, essa è caratterizzata:

- A) Da un deciso incremento della provvista regionale annuale, per quanto attiene la gestione ordinaria (finanziata per € 31.486.902,22 rispetto a € 27.800.000,00 del 2011) (+13,3%) dovuto, principalmente, al minor avanzo rilevato mentre quella in Conto Capitale si è completamente azzerata rispetto ad € 1.000.000,00 del 2011;
- B) Da una decisa diminuzione delle Entrate proprie, passate da € 6.615.541,18 del 2011 ad € 5.513.569,73 del 2012 (-16,66%);
- C) Da una riduzione del Costo del Personale rispetto al 2011: sull'argomento, il Collegio si ripromette di ritornare, per una dettagliata analisi, in sede di Conto Annuale del Personale 2012;

- D) Un andamento negativo si è registrato anche a livello generale di cassa; la crisi di liquidità è stata in linea con l'anno precedente: la percentuale delle riscossioni si è ridotta, rispetto al 2011, dal 63,27 al 57,07%, mentre quella dei Residui attivi riaccertata è aumentata dal 34,84 al 39,65%; i Residui passivi al 31.12.2012, si riducono del 21,73% rispetto all'esercizio precedente;
- E) Le risorse regionali si sono incrementate: nel 2012 sono state pari ad € 36.920.000,00 contro € 27.080.000,00 nel 2011. I suddetti elementi hanno comunque confermato l'esigenza di un importante ricorso alle anticipazioni di cassa a breve da parte del Tesoriere, temperata comunque da una significativa minor spesa per interessi bancari dovuta al favorevole aumento del parametro base.

Non si sono registrati quindi progressi in materia di riscossione delle entrate proprie, sia riferite alla Competenza che al pregresso. Rispetto ad una massa creditoria di € 13.006.979,03 (di cui € 5.513.569,73 di Competenza 2012) sono avvenute riscossioni per € 5.482.618,70 (da riferirsi per € 2.289.947,69 alla Competenza).

Le misure già avviate al riguardo dall'Amministrazione nel 2011, con la specifica procedura per la gestione del credito, non hanno ancora prodotto risultati soddisfacenti anche per le difficoltà nell'individuazione degli strumenti idonei a promuovere la riscossione. Rimane in capo all'Amministrazione, specie nell'attuale congiuntura caratterizzata da una riduzione sia assegnazioni che delle rimesse regionali, affrontare, con adeguata determinazione, il tema, ponendolo ancor più tra gli obbiettivi prioritari dell'Agenzia, attese anche le note difficoltà di riscossioni dei crediti verso gli Operatori economici per lo sfavorevole andamento dell'economia: anche per tali considerazioni l'Amministrazione ha previsto tra i fondi vincolati di bilancio un fondo svalutazione crediti per € 233.877,93. Come più volte sottolineato dal Collegio, l'Agenzia deve provvedere a migliorare il Controllo interno sugli ambiti non presidiati del ciclo attivo e passivo, specie per i soggetti convenzionati nonché adottare un Regolamento di Contabilità, come previsto dall'art. 9 comma 3 dello statuto dell'Agenzia, argomento anch'esso portato più volte all'attenzione dell'Amministrazione. Come già per gli anni pregressi, l'Amministrazione, anche nel 2012, ha tenuto una gestione attenta, condotta all'insegna della compatibilità dei costi con le risorse assegnate. L'esito che ne è conseguito è di segno positivo: infatti, l'esercizio 2012 chiude con un avanzo di amministrazione di € 13.686.777,06 che, dedotti i residui passivi perenti sussistenti per € 5.904.520,96 e le economie con vincolo di destinazione per € 4.160.416,17, si attesta su un avanzo di amministrazione utilizzabile di € 3.621.839,93.

Per quanto detto, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Rendiconto Generale di Arpa Lazio per l'esercizio finanziario 2012 di cui alla deliberazione n. 31 del 29.03.2013 così come rettificata dalla deliberazione n.44 del 15.05.2013.

ENTE: ARSIAL

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 3 del 5 luglio 2013

ESERCIZIO 2012

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/1/2012			329.378,72
Riscossioni	10.677.013,76	10.209.277,38	20.886.291,14

Pagamenti	7.584.036,64	12.898.213,65	20.482.250,29
Fondo cassa al 31/XII/2012			733.419,57
Residui attivi	17.159.213,93	8.395.604,02	25.554.817,95
Residui passivi	7.336.470,69	13.417.063,05	20.753.533,74
Differenza residui attivi/passivi			4.801.284,21
Risultato di amministrazione			5.534.703,78

Composizione del risultato di amministrazione:

Fondi a destinazione vincolata	1.783.483,80
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione	7.863.578,90
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti	5.645.298,59
Disavanzo di amministrazione	- 9.757.657,51

Commento:

Il Commissario Straordinario adotta con deliberazione n.3 del 5 luglio 2013 il Rendiconto per l'esercizio finanziario 2012.

La Direzione regionale agricoltura e sviluppo rurale, caccia e pesca, esprime parere favorevole in data 23 luglio 2013 sull'attività svolta e sui risultati conseguiti come indicato nel Rendiconto finanziario di esercizio 2012 approvato dal Commissario Straordinario e successivamente integrato nella relazione illustrativa trasmessa in data 17 luglio 2013.

La direzione sollecita l'Arsial all'approvazione del Bilancio previsionale 2013 tenendo conto delle risultanze gestionali riportate nel Rendiconto 2012. Il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole in data 28 giugno 2013.

Rilievi e considerazioni del Collegio dei Revisori:

Il Collegio sottolinea che il Rendiconto 2012 è stato consegnato nella sua stesura definitiva solamente nella seconda metà del mese di giugno poiché, in seguito all'insediamento del Commissario Straordinario dott. Antonio Rosati, sono state apportate significative variazioni rispetto alla bozza di rendiconto consegnata al Collegio nel mese di aprile. A ciò richiama la direzione dell'Agenzia ad un più attento formalismo procedurale nella consegna della documentazione ufficiale che metta in condizione l'organo di controllo di svolgere le proprie funzioni con certezza.

Precisa che il Bilancio di previsione per l'anno 2012, pur essendo stato predisposto ed approvato dal Commissario ad Acta, non è mai stato approvato dalla Regione Lazio con le modalità di cui al titolo VII capo I della Legge regionale 25/2001.

Rileva che l'Arsial non si è dotata di un regolamento di contabilità ai sensi della Legge regionale 25/2001.

La documentazione consegnata è maggiormente conforme al dettato normativo rispetto all'esercizio precedente, ma esistono ancora carenze informative che, considerata la "stratificazione storica", risultano difficilmente colmabili nel breve termine ma che grazie al lavoro di "pulizia contabile" effettuato dalle varie strutture nell'ultimo anno risultano in fase di eliminazione.

Sulle spese del personale il Collegio sottolinea che tra le spese dell'Agenzia non sono stati inclusi i costi relativi ai dipendenti delle società partecipate. In particolare il riferimento è all'Enoteca regionale, società posseduta al 100% dall'Arsial, sulla quale, pur richiesta, non ha ricevuto nessuna informazione in merito.

Relativamente alla verifica dei residui e dell'attendibilità delle iscrizioni in Bilancio, il Collegio ha eseguito controlli a campione. Le attività svolte dagli uffici nel corso del 2012 hanno portato ad una consistente eliminazione dei residui attivi e quindi ad una maggiore attendibilità dei "crediti" iscritti nel Rendiconto 2012. Evidenzia tuttavia che nei residui attivi risultano ancora presenti crediti molto "datati" sia con riferimento ai crediti ricorrenti quali i canoni del servizio idrico sia con riferimento ai canoni concessi su beni di proprietà.

Il Collegio, alla luce del risultato del lavoro ottenuto dall'Agenzia con la Regione Lazio sui fondi regionali stanziati, invita a porre la massima attenzione, per il futuro, alle procedure di rendicontazione anche attraverso la proceduralizzazione dei flussi informativi tra la Regione e l'Agenzia.

Sul Conto del patrimonio il Collegio invita a procedere quanto prima ad una valutazione dei terreni e dei fabbricati quanto più conforme ai valori di mercato. Come pure sulle partecipazioni detenute da Arsial ritiene importante effettuare una dettagliata analisi al fine di uniformare il valore esposto nel conto del patrimonio ai valori correnti.

Il Collegio, tenuto conto che l'Agenzia, per l'anno 2013, ha approvato il Bilancio di Previsione in data 17 gennaio 2013 e che lo stesso non risulta essere stato approvato dalla Regione Lazio, invita a provvedere quanto prima ad apportare le necessarie variazioni affinché lo stesso tenga in considerazione le risultanze del Rendiconto 2012. A suo parere occorre infatti trovare adeguata copertura al disavanzo di Euro 9.757.657,51 derivante dalla gestione dei residui perenti oltre che ai debiti potenziali quali la perdita dell'esercizio 2012 di Enoteca Regionale nonché alla previsione di eventuali escussioni delle fidejussioni prestate dall'Agenzia.

Evidenzia da ultimo la gravissima situazione finanziaria nella quale versa l'Agenzia a seguito di procedure esecutive al 31 maggio 2013, predisposta dall'ufficio legale e dalla quale risulta che l'ammontare dei decreti ingiuntivi a carico dell'agenzia alla data del 31 maggio 2013 è pari ad Euro 5.989.921,72, oltre interessi e spese di procedura.

ENTE: AGENZIA DI SANITA' PUBBLICA: LAZIOSANITA'

	2012	2011
(A) Crediti verso la regione per contributi in c/capitale	400.000	400.000
(B) Immobilizzazioni		
I. Immobilizzazioni immateriali	328.823	312.718
Costi di impianto e di ampliamento		
Costi di ricerca e sviluppo		
Diritti di brevetto e utiliz. opere dell'ingegno	158.677	149.945
Concessioni, licenze marchi	369	369

	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	169.777	162.405
II.	Immobilizzazioni materiali	236.069	277.508
	Impianti e macchinari	180.822	219.504
	Attrezzature sanitarie e scientifiche	22.906	37.696
	Mobili e arredi	29.091	17.057
	Altri beni materiali	3.250	3.250
	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti		
III.	Immobilizzazioni finanziarie	0	30.000
(C)	Attivo circolante	22.611.069	23.220.622
I.	Magazzino		
II.	Crediti		
	Crediti verso il settore pubblico	18.197.216	21.939.039
	Crediti verso aziende sanitarie	318.210	294.434
	Crediti verso privati	3.453.483	306.456
	Crediti verso erario	21.042	17.893
	Crediti vs dipendenti	14.251	4.972
	Altri crediti e acconti	606.867	635.433
III.	Attività finanziarie non immobilizzate		
IV.	Disponibilità liquide	314.984	22.396
	Banche	272.654	3.504
	Cassa	4.299	5.411
	Conti correnti postali	38.031	13.481
(D)	Ratei e risconti attivi	85.913	130.929
	TOTALE ATTIVO	23.976.857	24.371.778
(A)	Patrimonio Netto	1.207.499	420.989
	Fondo di dotazione		
	Contributi in conto capitale	405.047	409.874
	Utili (perdite) esercizi precedenti	7.554	-775.080
	Utile (perdita) dell'esercizio	793.711	782.635
	Donazioni e lasciti vincolati ad investim.	1.187	3.561

(B)	Fondi per rischi e oneri	-3.519.728	-3.233.872
	Fondi per imposte	-61.830	-61.830
	Fondi per rischi	-51.968	-51.968
	Altri fondi	-3.405.930	-3.120.074
(C)	Trattamento Fine Rapporto		
(D)	Debiti	-13.338.880	-14.274.097
	Debiti verso il settore pubblico	-3.496.859	-3.375.977
	Debiti verso aziende sanitarie	-5.170.234	-5.436.436
	Debiti verso fornitori	-2.375.279	-2.140.036
	Debiti verso personale dipendente	-758	-1.408
	Debiti verso istituti di previdenza	-436.569	-454.609
	Debiti verso erario	-929.074	-930.902
	Altri debiti	-930.107	-1.934.729
(E)	Ratei e risconti passivi	-5.910.751	-6.442.821
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	-23.976.857	-24.371.778

CONTO ECONOMICO	2012	2011
(A) TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	17.197.635	17.258.917
Contributi in conto esercizio	16.101.057	16.728.801
Contributi dalla Regione a destinazione indistinta	12.250.000	14.000.000
Contributi dalla Regione a destinazione vincolata	3.330.322	1.829.251
Altri contributi	520.735	899.549
Proventi per servizi resi	166.236	352.390
Proventi e ricavi diversi	66.122	74.436
Proventi derivanti da rettifiche contabili	864.220	103.289

(B) TOTALE COSTO DELLA PRODUZIONE	15.457.916	16.339.103
Acquisto di beni	89.839	290.455
Libri e pubblicazioni	226	4.044
Cancelleria	9.241	12.820
Carburanti e combustibili	1.926	961
Altri materiali di consumo	78.446	272.629
Acquisto di servizi e consulenze	1.788.821	1.357.589
Servizi	1.536.574	1.079.826
Utenze	102.432	52.730
Manutenzioni e riparazioni	68.695	51.264
Consulenze	81.119	173.770
Utilizzo beni di terzi	846.193	750.178
Personale	9.430.312	11.164.990
Dipendente	9.168.953	10.687.654
Comandato	261.359	477.337
Ammortamenti	172.914	178.558
Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	70.327	80.678
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	102.588	97.880
Variazioni svalutazioni e accantonamenti	2.406.940	1.773.644
Accantonamento per rischi ed oneri	2.406.940	1.773.644
Costi organi	529.708	612.674
Direttore Generale	2266.879	268.178
Consiglio di Amministrazione	63.170	146.769
Collegio dei Revisori	199.658	197.727
Oneri diversi di gestione	193.190	211.015

Spese amministrative	65.904	112.913
Imposte e tasse (non sul risultato di es.)	51.586	40.984
Altri oneri	75.700	57.118
DIFFERENZA TRA (A) e (B)	1.739.718	919.814
(C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-26.868	- 59.192
(D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
(E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-246.103	723.566
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-C+/-E)	1.466.747	1.584.188
Imposte sul reddito	0	8.141
Imposte sulle attività produttive (IRAP)	673.036	793.412
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	793.711	782.635

Commento:

Il Commissario Straordinario adotta il bilancio di esercizio 2012 con delibera n.7 dell'11 aprile 2013.

La Direzione Salute e Integrazione sociosanitaria riceve il Bilancio di esercizio 2012 con protocollo n.3792 in data 2 aprile 2013, e sottolinea che il bilancio stesso evidenzia un contributo in conto esercizio a carico del FSR indistinto per il 2012 di Euro 12.250.000,00. Tale importo risulta coerente con il finanziamento previsto dalla DGR 423/2012.

La Direzione evidenzia inoltre che dai documenti di bilancio e dalla nota integrativa non si evincono gli effetti sui dati economici/finanziari dell'applicazione dell'art.6 c.3 del DL 78/2010 e gli effetti sui dati economico/finanziari dell'applicazione di

quanto previsto dall'art.9 c.28 del DL 78/2010 correlato all'art.70 c.1 lettera d del d.lgs 276/2003. Ciò ai fini di una riduzione tendenziale del contributo in conto esercizio a carico del FSR indistinto erogato dalla Regione.

Per quanto attiene l'utile di esercizio di Euro 793.711,00 la Direzione regionale denota uno scostamento del Piano delle attività relativo all'anno 2012 di cui il contributo in conto esercizio a carico del FSR indistinto per il 2012 rappresenta la dimensione economico/finanziaria delle attività previste.

A queste considerazioni il Commissario Liquidatore, con nota prot. 132124 del 12 luglio 2013, invia alla direzione regionale i seguenti riscontri:

- Si ritiene specificare che Laziosanità ha operato con la Decisione n.57 del 26 febbraio 2013 e che pertanto gli effetti della stessa non potevano essere evidenti nel bilancio di esercizio in chiusura 31 dicembre 2012.
- Si segnala che la scrivente gestione liquidatoria sta procedendo alla piena attuazione di quanto disposto nella stessa decisione n.57 con riferimento agli anni 2001 – 2012 e 2013.
- Per ciò che riguarda gli effetti nel bilancio di esercizio 2012 dell'art.9 comma 28 della Legge 122/2010 si rappresenta che, nella nota integrativa del bilancio 2012, è presente una specifica tabella che esplicita gli effetti economici di tale applicazione normativa a valere sul bilancio di esercizio 2012.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha esaminato e revisionato il Bilancio di esercizio 2012 secondo gli statuiti principi di revisione. Ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione del Bilancio di esercizio. Ha verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è a conoscenza il collegio.

L'organo di controllo ha richiamato l'attenzione della Direzione e degli organi preposti sulle seguenti particolari fattispecie che, se non prontamente oggetto di incisive azioni correttive, potrebbero mettere a rischio la continuità delle attività dell'Ente.

Risconti passivi:

Anche in questo esercizio si rileva una iscrizione a tale titolo pari a Euro 5.906.008. Tale importo – sebbene in leggera riduzione – rimane comunque eccessivamente elevato in quanto rappresenta una parte relevantissima dei fondi relativi ai progetti e costituisce la parte del rinvio al nuovo esercizio dei ricavi dei progetti non completati nel corso del 2012. Il mancato completamento di questi progetti potrebbe indurre il rischio di restituzione delle somme già incassate. Il collegio invita la Direzione ad attivare un incisivo monitoraggio delle attività progettuali.

Contenzioso giuslavoristico

Quanto accantonato a titolo di rischio per il contenzioso ha avuto nel presente esercizio un incremento del 121% rispetto all'esercizio 2011. Anche nel 2011 si è verificato un incremento. Considerando quindi che nel periodo 2011 – 2012 l'aumento è stato di oltre il 200%, il Collegio esprime viva preoccupazione per una corretta gestione delle vicende legate ai rapporti di lavoro ed invita la Direzione a prendere gli opportuni provvedimenti anche al fine di permettere la corretta gestione dell'Agenzia ed evitare aggravii economici per l'Ente stesso. Il Collegio ha verificato che le rivendicazioni si riferiscono a differenze retributive per il periodo 2006-2009, quindi nel corso del tempo tali situazioni dovrebbero eliminarsi.

Grado di utilizzo beni materiali

Il Collegio evidenzia l'elevato importo del fondo ammortamento beni materiali, sintomo questo di vetustà degli impianti tecnologici.

Crediti verso la Regione

Il Collegio evidenzia la situazione di estrema criticità riguardante i crediti vantati dall'Ente nei confronti della Regione. L'ammontare dei crediti rappresenta l'85% del totale dei crediti vantati verso l'intero settore pubblico. Le ragioni di criticità derivano in gran parte da importi risalenti agli anni 2005-2007 per i quali la Regione, pur riconoscendone l'obbligo nascente da legge, a tutt'oggi non ha ancora onorato. Tale situazione ha portato l'Agenzia ad accedere al credito bancario per importi rilevanti con conseguente appesantimento del conto economico e dovendo corrispondere importi rilevanti a titolo di interessi passivi.

Il Collegio dopo aver verificato la sana condotta della gestione che ha portato un risparmio sostanziale dei costi, ulteriormente incrementato dalla riorganizzazione degli uffici e la riduzione delle dotazioni organiche della dirigenza e del comparto, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio Consuntivo 2012 in data 21 marzo 2013.

.....

Il problema dei bilanci delle ATER

Il Co.re.co.co. rileva che dall'esame del Giudizio di Parificazione della Corte dei Conti emerge la scarsa chiarezza di alcuni dati giuridici relativi agli enti, istituiti ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto, con riferimento alla normativa specifica di settore.

Ciò emerge alle pagg. 296 e segg. della relazione citata, tenuto conto della natura giuridica degli stessi.

Fermo restando dubbi e perplessità sulla classificazione proposta dall'Amministrazione regionale con nota prot. n. 96582 del 12 marzo 2013, giova ricordare che la legge regionale 25/2001 impone che al bilancio e al rendiconto della regione siano allegati i bilanci e i rendiconti degli enti dipendenti di cui all'articolo 55 dello Statuto.

Tra l'altro, per quanto concerne gli Ater, il Comitato evidenzia la mancata attuazione, per quanto concerne le attività di controllo, delle previsioni di cui alla legge regionale 3 settembre 2002, n. 30. Si rinvia per un esame della questione alla Corte dei Conti – Sezione Lazio – deliberazione n. 16/G/2006.

Con legge regionale 3 Settembre 2002, n. 30 *“Ordinamento degli enti regionali operanti in materia di edilizia residenziale pubblica”* si è infatti proceduto alla trasformazione degli istituti autonomi case popolari (IACP) disciplinati dalla legge regionale 24 marzo 1986, n. 14 e successive modifiche (ai sensi dell'articolo 53 del precedente Statuto), in aziende. L'articolo della legge regionale citata inquadra gli ATER tra gli enti pubblici di natura economica, strumentali della Regione, dotati di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale, patrimoniale, finanziaria e contabile, di cui all'articolo 55 dello Statuto regionale.

La qualificazione di tali enti secondo la dicitura del comma sopracitato, esclude che gli ATER siano “organi della Regione” e, pertanto, tesi ad assolvere compiti essenzialmente tecnica. Con la veste giuridica di aziende pubbliche dotate di autonomia imprenditoriale, sulla base degli indirizzi regionali” (*per analogia con le Aziende Sanitarie Locali, si veda la sentenza della Corte Costituzionale 19 marzo 2007 n.104 punto 2.6 del Considerato in diritto*), sono da ritenersi non applicabili le norme di cui all'articolo 14 comma 3 della l.r. 30/2002, in quanto limiterebbero quella “autonomia imprenditoriale” di cui alla legge istitutiva, spettando pertanto esclusivamente alla Giunta la verifica del raggiungimento degli obiettivi, restando però le modalità di raggiungimento degli stessi nella più ampia discrezionalità dell'azienda. Essi possono essere qualificati quali enti pubblici di natura economica (organismi di diritto pubblico secondo la più recente giurisprudenza nazionale e comunitaria), sui quali la Regione esercita esclusivamente esercizio di vigilanza e di controllo, così come indicato dalla l.r. 30/2002.

Tale interpretazione, però, collide, per quanto concerne specificatamente il controllo contabile sui bilanci preventivi e consuntivi, con l'articolo 14 che rinvia espressamente al Titolo VII, capo I della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25. L'articolo 56 comma 3 della legge regionale 25/2001 recita **“Agli enti di cui al comma 1 (1. Per enti pubblici dipendenti dalla Regione si intendono tutti gli enti che operano nell’ambito del territorio regionale e nelle materie riservate alla competenza della Regione stessa, di cui all'articolo 55 dello Statuto), economici, si applica la disciplina del presente capo concernente le forme e i termini per i controlli sui relativi bilanci e le eventuali disposizioni integrative contenute nel regolamento di contabilità, tenendo conto della specificità del regime contabile degli enti stessi previsto nelle relative leggi istitutive”**.

Tale attività di controllo trova la propria fonte, oltre che nelle leggi regionali istitutive dei singoli enti pubblici economici, nei commi 7 e 8 dell'articolo 55 dello Statuto *“7. La vigilanza ed il controllo sull’attività e sugli organi degli enti pubblici dipendenti, ivi compresi i conseguenti adempimenti, spettano alla Giunta che ne riferisce periodicamente alla commissione consiliare permanente competente per materia. 8. I bilanci ed i rendiconti degli enti pubblici dipendenti sono approvati dalla Regione con le modalità previste dalla legge regionale che disciplina la materia del bilancio e della contabilità della Regione, sentito il Comitato contabile regionale, e sono pubblicati nel bollettino ufficiale della Regione”*. **Da ciò ne consegue la necessità che l’approvazione dei bilanci delle ATER dovrebbe avvenire secondo le procedure del Titolo VII Capo I della legge regionale 25/2001, così come peraltro ribadito dalla Corte dei Conti – Sezione Lazio con deliberazione n. 16 del 31 maggio 2006 (si veda schema pag. 77 ss.gg.)**

La Corte dei Conti, comunque, sollecita una riflessione sulla legge medesima. Infatti la stessa sottolinea come: “ a) si registra un minore impegno delle aziende territoriali con riguardo al flusso informativo da trasmettere al livello decisionale politico (anche regionale), anche se il peso di esso risulta intestato all’organo di controllo interno, il Collegio dei revisori (obbligo di segnalazione permanente alla Giunta regionale);

b) l’autonomia finanziaria, cui fa da corollario la prevista autonomia regolamentare, risulta subordinata, nei fatti, all’approvazione del bilancio da parte del Consiglio regionale, annualmente, costituendo tale decisione un momento di assunzione di responsabilità politica nella gestione della politica pubblica de qua da parte dell’Esecutivo al potere (Giunta regionale);

c) l’autonomia finanziaria appare fortemente condizionata dalla “presenza politica” che si esprime attraverso tale processo decisionale (approvazione dei documenti di bilancio), mentre permangono dubbi sostanziali sulla capacità degli enti

strumentali di auto-generare livelli di introiti propri rispetto a quelli che continueranno ad essere trasferiti ad essi dall'Ente Regione."

Alla luce della considerazioni sopra evidenziate non risultano pervenuti a questo Comitato i bilanci e i rendiconti delle Ater; Si segnala, pertanto, una violazione della normativa regionale citata, mentre per quanto concerne i bilanci e i rendiconti delle Aziende Sanitarie Locali, indicate nella nota regionale citata, sarebbe opportuno offrire un chiarimento sulla loro natura alla luce della normativa e della giurisprudenza citata.

Commento del Co.re.co.co. sugli Enti parco

Per quanto concerne **gli enti parco**, la Regione Lazio, nell'ambito del trasferimento delle funzioni amministrative nelle materie indicate dall'art. 117 della Costituzione (precedente alla riforma del Titolo V) ancora esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato, è stata tra le prime regioni, con la Lombardia e il Piemonte, a dotarsi di una legge organica in materia di aree naturali protette. In particolare la legge regionale n. 46/1977 dal titolo "*Costituzione di un sistema di parchi regionali e delle riserve naturali*" poneva l'accento sulla individuazione di un sistema di aree protette regionali che, affiancate a quelle nazionali esistenti (Circeo e Abruzzo) costituissero un sistema unitario per l'insieme del territorio con particolare riferimento all'appennino.

Con legge 29/1997 "*Norme in materia di aree naturali protette regionali*" la Regione Lazio ha inteso recepire i contenuti della legge 6 dicembre 1991, n.394 "*Legge Quadro sulle aree protette*" (con riferimento alla costituzione di enti strumentali della Regione – Titolo III) e un sistema di governo che tenesse conto della rappresentanza delle comunità locali, sia con la presenza di propri designati nei consigli direttivi che con la istituzione, mutuata dagli articoli 22, 23 e 24 della legge 394/1991, della Comunità del Parco con funzioni di controllo e propositive.

La norma regionale prevede, all'articolo 12 della stessa come modificata, diverse categorie di gestione delle aree naturali protette a secondo del loro grado. "*Art. 12- (Modalità di gestione)*

1. La gestione delle aree naturali protette è affidata, tenuto conto del livello di interesse definito dalle relative leggi istitutive ai sensi dell'articolo 5, comma 4:

a) ad enti di diritto pubblico, dotati di autonomia amministrativa, da istituirsi, ai sensi dell'articolo 53 dello Statuto regionale, con la legge regionale prevista dall'articolo 9, qualora si tratti di aree naturali protette di interesse regionale;
b) alle province che vi provvedono nelle forme previste dall'articolo 22, comma 3, lettere a), b) e c) della l. 142/1990, qualora si tratti di aree di interesse provinciale.

2. Le aree naturali protette possono essere gestite, in relazione alla dimensione delle aree stesse, o singolarmente o nell'ambito di un sistema di aree naturali protette a gestione unitaria.

3. Per la gestione dei servizi delle aree naturali protette, con esclusione della vigilanza, gli organismi di gestione possono convenzionarsi con enti pubblici, associazioni e cooperative locali, qualificate in materia di protezione ambientale o da qualificare con appositi corsi di formazione, o con istituti universitari”.

Si tratta nella fattispecie di cosiddetti “Enti strumentali” ai sensi dell’articolo 55 dello Statuto regionale. Sul loro inquadramento normativo è da rilevare la posizione della Corte dei Conti – Sezione Autonomie Lazio – che in sede di giudizio di parificazione al rendiconto 2012, nella relazione allegata, include gli Enti Parco tra le “*Agenzie regionali esistenti nella Regione Lazio, impropriamente spesso indicate con la dizione Ente regionale*”.

Tale fattispecie è rafforzata dal trasferimento del personale degli Enti Parco nei ruoli regionali, così come indicato dai commi 161 e seguenti dell’articolo 2 della legge regionale 9 del 24 dicembre 2010, e dalla delibera della Giunta regionale n.385/2011.

In attuazione dell’articolo 2, comma 162 lettera e, L.R. 9/2010, con delibera di Giunta 385/2011 è stato adottato il regolamento regionale 7/2011, disponendo:

□ l’aggiornamento delle dotazioni organiche dei ruoli del personale dirigente e del personale non dirigente della Giunta, con l’aggiunta dei numeri del personale presente in servizio, dirigente e non dirigente, delle aree naturali protette (i dirigenti passano da 259 a 319);

- l'inquadramento del personale in servizio presso le aree protette nel ruolo del personale regionale, tra cui 56 dirigenti;
- il subentro della Regione nei contratti a tempo determinato sottoscritti con dirigenti delle aree naturali protette (4 dirigenti);
- il rinvio ad un successivo provvedimento per la rideterminazione della programmazione del fabbisogno del personale e della relativa dotazione organica in conformità alle disposizioni di cui all'art. 39, comma 1, l. 449/1997.

Appare del tutto evidente, alla luce delle considerazioni finora evidenziate, la trasformazione giuridica di fatto degli stessi che impone anche una diversa impostazione del bilancio.

L'articolo 20 comma 5 della legge regionale 29/1997 elenca le tipologie delle entrate degli enti parco e che sono:

“a) i contributi ordinari e straordinari della Regione e di altri enti pubblici;

b) i contributi ed i finanziamenti per la realizzazione di specifici progetti;

c) i lasciti, le donazioni e le erogazioni liberali in denaro di cui all'articolo 3, della legge 2 agosto 1982, n. 512, e successive modificazioni;

d) gli eventuali redditi patrimoniali;

e) i canoni delle concessioni, i diritti, i biglietti d'ingresso e le tariffe dei servizi forniti dall'ente di gestione;

f) i proventi di attività commerciali e promozionali;

g) i proventi delle sanzioni derivanti dalla inosservanza delle disposizioni contenute nelle leggi, nei piani e nei regolamenti, nonché dei provvedimenti emanati dall'ente di gestione;

h) ogni altro provento acquisito in relazione all'attività dell'ente di gestione”.

Nell'esercizio oggetto dell'esame dei Rendiconti 2012 si evidenzia come siano diminuiti i trasferimenti sia in parte corrente che in parte investimenti determinando, di fatto, una paralisi amministrativa nella gestione delle aree naturali protette.

Va rilevato, inoltre, che il contributo ordinario della Regione, a valere sui fondi definiti annualmente dalla legge finanziaria, si rivela appena sufficiente per coprire le spese gestionali, le altre spese incompressibili e le attività istituzionali degli enti. Pertanto, le risorse economiche da destinare agli investimenti per la tutela e valorizzazione delle aree dei parchi dovrebbero essere reperite dagli stessi enti mediante richieste di accesso a programmi regionali, nazionali e comunitari che finanziano specifici progetti in materia ambientale.

Anche nell'esercizio in riferimento gli apporti finanziari degli Enti territoriali e le entrate proprie di ogni ente, rapportati al quadro complessivo delle entrate, sono stati di dimensioni per lo più simboliche.

Questa situazione di fatto rischia di penalizzare non solo le attività gestionali ma soprattutto le attività di tutela, promozione e valorizzazione del territorio di cui gli enti locali sono i diretti beneficiari.

Il Co.re.co.co. evidenzia, altresì, che il sistema di finanziamento autonomo sconta un ritardo (proprio anche dei parchi nazionali) che limita fortemente la capacità dell'Ente di contribuire alle modalità di autofinanziamento.

Altra considerazione riguarda la necessità di un censimento del patrimonio immobiliare di proprietà e/o in gestione alle aree protette.

Gli enti parco regionali sono soggetti, per espressa previsione dell'articolo 18 della legge regionale 29/1997, al controllo della Giunta Regionale.

Il sistema dei controlli è stato definito, altresì, dalla legge regionale L.R. 20 Novembre 2001, n. 25 (*Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione*), che specifica le modalità di esercizio del controllo da parte del Consiglio Regionale. In particolare l'articolo 54 definisce le modalità di esercizio dello stesso e, per quanto concerne gli enti strumentali, l'articolo 57 indica le forme di controllo da parte del Consiglio Regionale.

Il controllo di regolarità contabile è svolto dal collegio dei revisori dei conti.

L'esame del rendiconto 2012, che non può sottrarsi ad una valutazione complessiva, mostra forti criticità nel sistema dei parchi e la necessità, urgente, di un intervento generale su un sistema che ha ormai raggiunto un livello elevato e che rischia "di franare" a fronte di trasferimenti che coprono esclusivamente le spese istituzionali e di funzionamento, in considerazione della spesa del personale che è in carico alla Regione con il trasferimento del personale dei parchi nei ruoli della Regione Lazio. In particolare si evidenzia, dal complesso delle relazioni dei Revisori, una maggiore attenzione nella gestione residui sia attivi che passivi, facendo attenzione all'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione e nel caso vincolando lo stesso.

I ritardi dei trasferimenti da parte della Regione provocano, in alcuni casi, problemi di cassa agli Enti Parco costretti a ricorrere ad anticipazioni di tesoreria con maggiori oneri a carico dell'Ente.

Per quanto attiene alle risorse degli Enti, tranne che per qualche caso positivamente segnalato in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2013, le entrate correnti sono rappresentate per oltre il 90% dai trasferimenti della Regione, mentre l'apporto degli enti territoriali è in pratica nullo.

Complessivamente si osserva che il volume delle entrate derivanti dai trasferimenti non è bilanciato da una quota adeguata di entrate proprie. C'è l'esigenza che gli Enti procedano a perseguire le finalità istituzionali realizzando prodotti e servizi capaci di ingenerare introiti.

Si evidenzia, tra l'altro, la necessità in considerazione dell'elevato grado di sistema raggiunto dai parchi che, nell'ambito di un accorta politica di spending review si proceda ad una riorganizzazione dei sistemi gestionali, anche su base provinciale, trasferendo, per esempio, i controlli ad un unico collegio di revisori su base provinciale o interprovinciale o mediante accorpamento di aree protette omogenee e contigue.

Si evidenzia, come hanno sottolineato generalmente i Revisori dei Conti, un continuo e attento monitoraggio dei residui anche ai fini dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Si evidenzia la necessità che i trasferimenti correnti da parte della Regione Lazio avvengano con cadenze precise al fine di evitare il ricorso da parte degli Enti ad anticipazioni di tesoreria.

Realizzare un sistema efficiente, anche con una attenta revisione della legge regionale, anche alla luce delle considerazioni della Corte dei Conti, che definisca meglio i compiti degli enti territoriali, che porti gli enti parco a raggiungere le finalità e gli obiettivi

per i quali sono stati istituiti non solo in termini di tutela ma anche di promozione, valorizzazione e sviluppo ecocompatibile dei territori interessati.

Una particolare attenzione, anche ai fini di una maggiore razionalizzazione del sistema e di efficientamento ed economicità nella spesa, dovrebbe essere posta nel riordino dei Centri Regionali di Educazione e Informazione Ambientale (Creia) che, avendo come obiettivo ultimo quello di promuovere nell'ambito territoriale di riferimento nuove forme di gestione delle risorse naturali e uno sviluppo economico che tenga conto dell'integrazione tra attività umane ed ecosistemi naturali, per contrastare il rischio di uno squilibrio tra utilizzazione di risorse naturali e la loro disponibilità reale, potrebbero trovare allocazione specifica nelle attività delle aree protette regionali. Ciò comporterebbe un abbattimento dei costi legati alle strutture.

Infine il Co.re.co.co., vista l'esiguità dei tempi a disposizione per esaminare gli atti, e a fronte della mole importante di dati pervenuti, si riserva di operare ulteriori ed approfondite analisi sul tema degli Enti e delle Agenzie dipendenti, con successive relazioni al Consiglio e alle commissioni consiliari competenti per materia.

Il Comitato si esprime come segue sulle risultanze del Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2012, sul conto consuntivo del Consiglio regionale del Lazio e sui rendiconti delle Agenzie e degli Enti dipendenti (ai sensi dell'art. 60, c. 2, L.R. 25/2001):

PARERE

- *Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:*

-	<i>Consigliere Valentina Corrado</i>	<i>Presidente</i>	<i>FAVOREVOLE</i>
-	<i>Consigliere Luca Gramazio</i>	<i>Componente</i>	<i>FAVOREVOLE</i>
-	<i>Consigliere Daniele Mitolo</i>	<i>Componente</i>	<i>FAVOREVOLE</i>
-	<i>Consigliere Oscar Tortosa</i>	<i>Componente</i>	<i>FAVOREVOLE</i>
-	<i>Consigliere Gianfranco Zambelli</i>	<i>Componente</i>	-----

STRUTTURA AMMINISTRATIVA DI
SUPPORTO AL COMITATO REGIONALE
DI CONTROLLO CONTABILE

COMITATO REGIONALE
DI CONTROLLO CONTABILE

AREA REVISIONE CONTABILE
IL DIRIGENTE

Dott. Fabrizio Cecere

IL PRESIDENTE

Cons. Valentina Corrado